

# CHIAMATA ALLE ARMI NEL LIBANO PER LA DIFESA CONTRO ISRAELE

A pagina 10

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il Procuratore della Repubblica di Lucca riferisce una decisiva testimonianza sul comportamento della polizia a Viareggio



**VIOLENZA IN VIETNAM** Un ranger mercenario minaccia un contadino di 17 anni, arrestato come « sospetto Vietcong » il 3 gennaio nella valle di An Hoa, 20 miglia a sud-ovest della base di Danang, nel corso di un rastrellamento per scoprire accampamenti e depositi segreti del fronte di liberazione. A PAGINA 10

# SI, HANNO SPARATO

## Il questore di Lucca e la stampa reazionaria incitano allo squadrismo

La conferenza stampa del magistrato inquirente - Un'altra significativa ammissione: la polizia non avrebbe fatto « uso diretto » delle armi; si lascia intendere così che gli agenti comunque hanno sparato! - Anche il PRI chiede il disarmo della polizia - Pesanti denunce contro i giovani fermati

### Responsabilità

IL SIGNOR questore di Lucca, che dovrà essere chiamato a pagare per le sue dichiarazioni da « gorilla » sudamericano, ha avuto troppa fretta di denunciare. Non siamo i soli a dire che, a Viareggio, uomini in divisa da tutori dell'ordine (carabinieri o poliziotti della « Stradale » che fossero), hanno estratto le armi di cui erano dotati per rispondere con esse al lancio di ortaggi. C'è ormai una testimonianza riferita pubblicamente dal magistrato inquirente che fa giustizia del tentativo goffo, assurdo, di fare apparire non vero ciò che in Italia è invece ancora la normalità: e cioè che i tutori dell'ordine sono troppo spesso trasformati in tutori del disordine. In agenti di violenza, e talora sanguinosa. Questa è la realtà, documentata ancora recentemente dalle fucilazioni in campo aperto di Avola, per le quali nessun assassino ancora ha pagato, per le quali nessun questore o comandante è stato seriamente punito.

Anche a Viareggio si è sparato: e toccherà al giudice indagare e vedere se a colpire il giovane sedicente Ceccanti è stata una pallottola vagante o un colpo sparato a freddo. Quel che resta chiaro, dopo Avola e dopo Viareggio, è che se c'è una cosa che deve finire in Italia è l'abitudine di considerare il servizio di « ordine pubblico » un servizio di guerra, che può essere assolto solo da uomini armati di mitra e revolver con la pallottola in canna. È inutile che qualcuno, a cominciare dal direttore della Nazione, usi il termine « fascista » a proposito dei ragazzi di « Potere operaio ».

Se c'è del « fascismo » che va estirpato in questo paese, esso non vive fra i ragazzi contestatori, ma altrove. Dopo le dichiarazioni di tipo « gorilla » del questore di Lucca, ieri sera un giornalista della sera di Roma (i cui finanziamenti sono di origine varia, anche democristiana), così titolava la sua prima pagina: « La gente comincia ad armarsi, per difendersi e sostituirsi così a chi dovrebbe (lo Stato) opporsi al disordine ». È un chiaro invito alla violenza, alla rappresentanza armata civile. Troveremo un questore pronto a denunciare un giornale che, in sostanza, fa proprie le indicazioni « sovversive » del questore di Lucca?

l'obiettivo talora ingenuo) e una volontà repressiva bestiale, di tipo dichiaratamente fascista, che si aggrappa anche a un pomodoro marcio lanciato contro un visone per giustificare sparatorie e invocare galera, non c'è esitazione possibile.

È compito di ogni democratico di ogni giovane che seriamente voglia colpire l'autoritarismo borghese, battersi per ottenere il disarmo della polizia, la punizione dei funzionari responsabili, il mutamento radicale di tutto l'indirizzo repressivo, che ancora determina la politica dell'« ordine pubblico ».

Chi è che minaccia quest'ordine pubblico? È troppo facile prendersela con i ragazzi, quando spinti da un sacrosanto sdegno per le ostentazioni sfacciate che la ricchezza fa di sé stessa, essi si organizzano in gruppi autonomi e, senza chiedere il permesso a nessuno, scendono in piazza e si battono, a modo loro. Ma se in questi modi noi siamo i primi a riconoscere certe ingenuità, sono i modi che usa la polizia, *sono i modi che vorrebbe la Nazione* a preoccupare: è lì, nella ottusa incapacità di affrontare la realtà nuova altro che con i vecchi metodi dello scabismo, che è il marcio il pericolo, il momento antidemocratico, « sovversivo », da sradicare e da colpire. Strillano come aquile, certi questori e certi benpensanti perché è la libertà stessa che è in pericolo, dicono loro, se qualche visone è colpito da un ortaggio. Ma se qualche questore dà ordini di guerra alle sue « truppe » inviate contro braccianti e studenti, se giornali padronali parlano il linguaggio della guerra civile costoro applaudono a questi inviti alla violenza, alla vera violenza, quella che uccide, imprigiona, bastona. C'è dunque davvero qualcosa da cambiare in Italia. E se è vero che non basta contestare il lusso e le manifestazioni più esteriori del sistema per fare la rivoluzione è altrettanto vero che la reazione va colpita dove essa nasce; nei suoi istituti repressivi, nei suoi gruppi di potere più o meno visibili, nelle sue radici violente e di classe contro le quali è giusta e doverosa la più larga e democratica mobilitazione di massa per sradicarle definitivamente.

Maurizio Ferrara

### Contro la campagna reazionaria

## Solidarietà con l'Unità

Abbonamenti sostenitori e impegni per una maggiore diffusione

Numerose le attestazioni di solidarietà, in uno agli impegni a una maggiore diffusione, che giungono al nostro giornale.

La federazione di Torino ha protestato contro il « vergognoso attacco all'Unità » sottoscrivendo cinque abbonamenti sostenitori da 30 mila lire per una sezione della Calabria. Anche la Federazione del PSIUP di Rimini ha sottoscritto un abbonamento sostenitore. Dal canto suo il compagno Dario Valori, presidente del gruppo senatoriale del PSIUP, in una dichiarazione ha espresso la sua piena solidarietà di giornalista e di uomo politico all'Unità e alla sua lotta per la verità.

Le assemblee dei congressi provinciali di Livorno e di Rimini hanno inviato il loro plauso per la coraggiosa campagna del nostro giornale. La Camera del lavoro di Gioia Tauro ha telegrafato la solidarietà del lavoratori gioioli, e così la sezione del PCI « Reggiana » di Prato. I comunisti della Stefer di Roma hanno confermato il impegno ad allargare la diffusione e a sostenere l'azione politica per il disarmo della polizia. Un altro telegramma di solidarietà è pervenuto dai comunisti di Fermo.

Significativo il gesto dell'avv. Loreto Parenti che così ci ha telegrafato: « Offro questo terzo abbonamento sostenitore, da destinarsi ad una sezione del Mezzogiorno, contro tutti i faidei di ogni specie e sottospieci ».

Le sezioni di San Giusto, Porta a Piagge, Oratoio, Migliarino, Vecchiano, Nodica come è stato annunciato al congresso provinciale della federazione comunista pisana, hanno sottoscritto ciascuna un abbonamento sostenitore da lire trentamila. Anche l'attività delle donne comuniste romane ha espresso la sua solidarietà all'Unità in questa enemies battaglia.

### Da PCI, PSIUP e Parri

## Richiesto l'esonero del questore

Il governo riferirà alla Commissione Interni della Camera il 10 gennaio - Il 14 dibattito al Senato

Mentre nuove rivelazioni hanno dato ieri schiacciante conferma delle gravissime responsabilità che la polizia porta per gli incidenti di Viareggio e mentre il governo ha concesso nonostante tutto a tacere i comunisti, il PSIUP, il gruppo degli indipendenti, di sinistra di Ferruccio Parri hanno preso in sede parlamentare una serie di iniziative. È stato chiesto 1) che il governo colpisca severamente le responsabilità politiche e che proceda al disarmo delle forze che prestano servizio di ordine pubblico; 2) che il questore di Lucca, il quale ha

(Segue in ultima pagina)

Da uno dei nostri inviati

LUCCA, 3

La polizia ha sparato la notte di Capodanno davanti alla « Bussola ». È sicuro. Pistola in alto, un agente della Stradale ha esplosi alcuni colpi, mentre il suo comandante, il maggiore Giovanni Battista Priolisi, gridava ai suoi uomini: « Calma... Calma... Non perdetevi la testa... non combinate altri guai... »: lo ha deposto al magistrato un giovane che durante una delle tante cariche dei carabinieri si trovava a meno di un passo (30 centimetri per l'esattezza) dal comandante della Stradale. Lo ha confermato il Sostituto Procuratore della Repubblica di Lucca, dottor Giorgio Vitali, ad un gruppo di giornalisti in sua presenza, sentenzioso e cupo, alimentata dai giornali dei padroni e dalla TV.

Sono le 17. A poco più di 48 ore dalla tempestosa notte di Capodanno in Versilia, la verità si fa strada, malgrado la ininterrotta e vergognosa campagna alimentata dai giornali dei padroni e dalla TV.

Cadono nel ridicolo le accuse che ci siamo sentiti rivolgere da tutti i giornali padronali e da quelli di tutti i partiti. L'opinione pubblica può ora giudicare. Un primo elemento di giudizio. Ma la verità non basta. Bisogna colpire chi ha sparato. C'è il nome e cognome dell'agente. Il giovane che fu deposto lo conosceva personalmente. Chi ha controllato il caricatore del poliziotto? Quali erano gli ordini che l'agente ha ricevuto? Dove trattarsi di un caso isolato? D'ordine di persona dicono il questore. Ce lo hanno detto. Lo abbiamo scritto. Sono a completa disposizione del magistrato. Ora anche il governo non può tacere. E quelle forze politiche che erano rimaste finora alla finestra devono pronunciarsi. Il silenzio senza complicità.

Non ci si può trincerare dietro un dito affermando che si è sparato in aria e non contro i dimostranti. Bisogna far luce anche su questo. Sapere chi ha ridotto in fin di vita lo studente Sotgiu. Sapere se i colpi sparati sono un primo grave atto d'accusa contro gli uomini chiamati in servizio di ordine pubblico davanti ai night-club e nei roghi. E quindi, l'industria Tanassi, che sfoglia i miei appunti e scrive altre notizie che il Procuratore della Repubblica ha comunicato ai giornalisti solo poco fa. Quattro sono i procedimenti in corso. Il primo è istruttoria dello stesso dottor Vitali. È quello relativo ai fatti di violenza - precisa il procuratore - blocco stradale, e riguarda i giovani colti in flagrante. Per gli altri tre saranno avviati domattina stessa gli atti al giudice istruttore.

Il più grave si riferisce alle lesioni del giovane Ceccanti. Sarà un lungo procedimento anche perché si dovrà attendere, prima di decidere, l'opinione del medico.

Ci piace, in Tanassi, soprattutto l'ottimismo. Anche egli, per esempio, non può non dolersi che i capitali vadano all'estero,

### Lucca: la polizia perquisisce la federazione del PSIUP

LUCCA, 3

Un'altra grave provocazione è stata messa in atto oggi nella nostra città, a seguito dei gravissimi fatti di Marina di Pietrasanta.

Tre agenti di P.S. si sono introdotti nella sede della federazione del PSIUP a caccia di un volantino « sovversivo ». Un volantino che riferiva, appunto, sugli avvenimenti della notte di Capodanno in Versilia. Gli agenti, che hanno esibito un « mandato », hanno poi con tono intimidatorio preso le generalità di tutti i presenti nella sede e negli uffici della federazione. L'episodio ha accresciuto lo sdegno per l'operato della polizia.

## Chi c'è dietro i provocatori?

**Luna sera** **GIOCHERANNO MERLO E PRATI**  
«quotidiano di informazioni»  
«VIGILEREMO I BRASCHI COME I CONTASTATORI... ANNUNCIAMO ALCUNI CITTADINI VITTIME DELLE VIOLENZE DEI GIORNI SCORSI MENTRE MOLTE SEZIONI DC APPROVANO ORDINI DEL GIORNO DI PROTESTA PER L'INERZIA DEI POTERI PUBBLICI»  
**La gente comincia ad armarsi per difendersi e sostituirsi così a chi dovrebbe (lo Stato) opporsi al disordine**  
Ma con chi ce l'ha questo Brodolini (forse con Saragat e con Fiorini)?

Questo appello aperto allo squadrismo fascista è apparso ieri su un foglio romano della sera, nolo per non avere lettori e per essere finanziato da ambienti governativi. Altri giornali della catena padronale lo riecheggiano sulle loro colonne. È legittimo chiedersi chi sta dietro questa campagna che distorcendo spudoratamente i fatti cerca di incoraggiare lo scatenarsi di un'ondata di violenza reazionaria. Ed è anche doveroso avvertire i suoi ispiratori che non si facciano illusioni: perché i lavoratori italiani non permetteranno nessun attentato alla libertà, nessuna rivincita fascista.

### Ieri a mezzogiorno in pieno centro

## SEQUESTRANO UN GIOIELLIERE E LO RAPINANO DI 25 MILIONI

A pagina 5

**CCG** poi tornano

**SAREBBE** stato difficile inaugurare il nuovo 24 Ore in modo più gustoso e corroborante di come è stato fatto ieri, con l'ospitalità data in prima pagina ad uno scritto del ministro dell'Industria Tanassi, che il giornale ringrazia, fra l'altro, « per la rapidità » con la quale ha inviato la sua dichiarazione. Tanassi ha questo di buono: che siccome non ci pensa, anche se volete una pagina te la manda subito. Magari non sarà bella, in compenso potete già averla a casa stasera, ciò che non succede, di solito, neppure con i grandi magazzini.

Ci piace, in Tanassi, soprattutto l'ottimismo. Anche egli, per esempio, non può non dolersi che i capitali vadano all'estero, ma si consola subito con la considerazione che « nella maggior parte dei casi questi esodi di capitali monetari hanno luogo a breve ed a medio termine piuttosto che sotto forma di investimento a lungo termine ». Vorreste sapere che la cosa, se sta così, è molto meno grave di come ci appariva. Il nostro strazio, davanti alla fuoruscita dei capitali, era l'idea che non li avremmo riacuti mai più. Invece il ministro dell'Industria ci rassicura questi miliardi che se ne vanno, costituiscono in gran parte quelli che i giovani economisti chiamano « capitali arretrati » o anche « capitali Butterfly », nel senso che una bella mattina, che è e che non è, rieccoli che tornano.

E' anche pregevole, in questo scritto, la rigorosa profondità dell'indagine. Ecco una visione tanassiana del Mezzogiorno: « Le grandi iniziative di questi ultimi anni, che hanno creato nel Mezzogiorno casi di benessere... Adesso abbiamo capito com'è che un nostro amico meridionale, fino a qualche anno fa assai ragionevole di salute, ora si è fatto invidiabilmente ingoroso e fiordo ». È un « caso di benessere » del Mezzogiorno, e l'on. Tanassi dovrebbe portarselo in giro come campione. E non si preoccupi: il nostro amico non ha niente da fare. Come tutti sanno, sono già molti, nel Mezzogiorno, i lavoratori che vivono di rendita.

Fortebraccio

**Invocato anche il diavolo per condannare Braibanti**

● Piaggio: il medioevo nel codice - L'art. 603, ereditato dalla legislazione fascista, deve essere abolito - Una serie di citazioni arbitrarie - Un altro, grave sintomo della crisi della giustizia

A PAGINA 1

Hanno suscitato viva indignazione, come quella del colonnello dei carabinieri Caroppo, fra tutta l'opinione pubblica

# Provocatorie dichiarazioni del questore di Lecca Bernucci

La forsennata campagna dei giornali padronali — Un fermo comunicato della Cdl — Prese di posizione delle ACLI, della Federazione della DC, dei repubblicani e dei liberali — L'oscura storia dei proiettili che non si trovano e della pistola

In una visita all'ospedale

## Pajetta ha espresso al giovane ferito la solidarietà del PCI

A colloquio con i famigliari - Ancora rinviato l'intervento per estrarre il proiettile - Sdegno a Pisa per le sfrontate denunce contro il nostro giornale

Da uno dei nostri inviati

PISA, 3. La tensione in città va diminuendo: la polizia che ieri aveva stretto d'assedio tutta Pisa è stata ritirata. Nelle strade non circolano più elicotteri, né grossi camion. Nei punti strategici non ci sono più poliziotti armati di tutto punto. Diminuisce la tensione ma non certo lo sdegno per la notte di sangue in Versilia, alla Bussola, e ora anche per le denunce avanzate nei confronti del nostro giornale. Ciò che abbiamo scritto si basa su testimonianze precise di giovani, di persone che hanno visto.

Ci sono democratici che vengono spontaneamente nella nostra redazione a ripetere ciò che hanno visto, a schierarsi dalla parte de "l'Unità". Ecco ancora una testimonianza. Lillo Mannocci, operato attualmente disoccupato, ci dice: «Ho visto picchiare con le giberne, con i cinturoni. Ho visto i poliziotti accanirsi contro giovani e ragazze. Ad un certo momento c'è stata una carica. Alcuni carabinieri sono con le armi in pugno. Hanno sparato in aria e per terra... Dicevano che la collera, lo sdegno, la reazione popolare non trovano sosta, si esprimono in mille forme. Attorno al nostro giornale proprio mentre i piani si stanno aprendo a Cascina il loro deciso congresso provinciale, si va articolando la solidarietà viva, le iniziative di compagni e di se-

zioni con l'impegno di renderlo sempre più forte. Intanto cresce la solidarietà per Soriano Cecconi, il giovane è stato visitato dal sindaco di Pisa, dal presidente dell'amministrazione provinciale e stamane dai compagni Giancarlo Pajetta, e Leonello Raffaelli che si sono intrattenuti, assieme al prof. Felosini del primo reparto chirurgico, con il giovane e i famigliari. Pajetta ha portato l'abbraccio caloroso e fraterno del nostro partito informandoci sullo stato di salute del giovane studente. Anche stamane abbiamo cercato di intervistare Soriano Cecconi, i medici però ci hanno detto in modo gentile ma fermo che da parte della procura della Repubblica è stato assolutamente vietato ai giornalisti di parlare col giovane. C'è il segreto istruttorio, si dice, e Soriano non deve parlare con la stampa. La sorella Irma, che ha trascorso la notte con lui, ci ha dichiarato che è stato tranquillo, che il suo morale, malgrado conosca la sorte che gli è toccata, è sempre alto. I medici intanto non si pronunciano ancora sulla data dell'intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili. Si stanno praticando cure e terapie perché il giovane è estremamente difficile — sarà eseguito dal prof. Tusini — venga attuato quando le condizioni di salute del giovane saranno alquanto migliorate.

Alessandro Cardulli

A Prato

## Denunciati i segretari del PCI e del PSIUP

Altre denunce: a Forlì per diffusione di notizie pubblicate dall'«Unità»; a Pisa per la manifestazione di protesta

PRATO, 3. Altre denunce nel vano tentativo di intimidire la forte protesta politica e popolare per i fatti della Versilia. Il comitato di Prato della nostra città ha denunciato all'autorità giudiziaria il segretario della Federazione pratese del PCI, compagno Mauro Giovanni di 41 anni, e quello della Federazione del PSIUP, compagno Leri Mavi, con la solita accusa di «diffusione di manifestini con notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico».

PRATO, 3. A Forlì un grave provvedimento politico è stato preso in corso nel pomeriggio di oggi, a carico di cinque giovani del movimento studentesco e della FGCI, denunciati per aver diffuso, attraverso gli alligatori montati su due automobili, le notizie pubblicate dal nostro giornale sulla sparazione di Viareggio. I cinque giovani, bloccati da agenti della polizia politica mentre percorrono le vie centrali di Forlì per far conoscere ai cittadini la verità, e per annunciare un'assemblea del movimento, sono stati portati in Questura e qui si sono sentiti contestare l'accusa di «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». E' palese, anche in questo episodio, il tentativo degli organi di polizia di mettere a tacere, con le intimidazioni e le denunce, le versioni non addomestiche sul tragico Capodanno di Viareggio.

PRATO, 3. Da oggi le trattative per la Pirelli-Sicilia. Dopo otto ore di consultazioni all'assessorato al lavoro è stato fissato per domani l'inizio delle trattative per la Pirelli-Sicilia. Nel frattempo, ci sindacati — informa un comunicato — hanno deciso di sospendere l'occupazione della fabbrica sulla base di precise assicurazioni formulate dall'assessorato al lavoro, mentre lo sciopero con tina e gli operai picchettano dall'esterno lo stabilimento. «Qualora domani», continua il comunicato — le trattative dovessero prolungarsi o concludersi negativamente, i lavoratori ricupereranno la fabbrica e le organizzazioni sindacali attueranno forme di lotta più larghe e incisive sia a livello provinciale sia nelle fabbriche del gruppo Pirelli e la trattativa stessa verrà sospesa a Roma presso il ministero del lavoro».

Da uno dei nostri inviati

VIAREGGIO, 3. Gravissime dichiarazioni sono state fatte dal colonnello del carabinieri Carlo Caroppo, questore di Lecca, dottor Bernucci, ed hanno suscitato indignazione nell'opinione pubblica versilese e del Paese. Il tenente colonnello Caroppo ha minacciato di perseguire penalmente «chiunque affermi di aver visto le forze dell'ordine impugnar armi ed usarle, sia pure a scopo manomorto», «considerando tale affermazione «determinatamente falsificatrice della verità e pertanto tendente al vilipendio delle forze dell'ordine e delle istituzioni dello Stato».

Il questore di Lecca ha dichiarato a La Nazione: «Stamane vivendo un momento difficile, mi assumo le loro responsabilità. La ignobile farsa di coloro che vogliono addossare alla polizia colpe inesistenti deve finire. O altrimenti si pensi già alla onta che farebbe il nostro Stato a non proteggere i cittadini».

A queste dichiarazioni — che restano in tutta la loro gravità — si è risposto con una precisa e decisa lettera di risposta, nel quale il quale il suo pensiero «non è stato correttamente interpretato». «La farsa della campagna di Lecca», «che parte da una piaciuta, di gruppi di azione civile che si andrebbero costituendo. Analoghe posizioni, di cui non occorre sottolineare il carattere provocatorio, ha assunto con un lungo comunicato, una grossa sezione della DC di Viareggio.

Oggi siamo tornati sui luoghi della tragedia. Non ci sono più gli agenti. I rivenditori sono finiti. Ma ancora vi sono molti curiosi, ancora nei vetri del distributore vi sono i fori delle pallottole. Quelle pallottole, che non sono mai state rinvenute, sono state consegnate, sul luogo, ai carabinieri evitanti di dare delle risposte precise. Un maresciallo ci ha spiegato che il cristallo del distributore è andato in frantumi perché la pallottola ha un movimento di rotazione su se stessa. Ma dove si trovano ora le pallottole? «Abbiamo chiesto ai carabinieri se avrebbero potuto essere condotte subito dopo avere perforato il vetro. Ma dove si trovano ora le pallottole?», abbiamo insistito. La risposta è stata ancora un frantumato riferimento, ecc.

Il mistero resta, anzi si intensifica. Perché proprio quelle pallottole non si trovano? Gli agenti del distributore affermano di non averle prese. Nessuno delle ha prese, però sono scomparse.

La stessa storia della pistola è molto strana. In due giorni, migliaia di persone sono state sottoposte al ritrovamento, un centinaio di agenti ha perlustrato la zona facendo tre ragazzi, amici di Bernucci, il padre della «Bussola», che compongono il complesso musicale dal nome «Borghesi», non l'hanno ritrovata. Poi è venuta la notizia ufficiale in base alla quale la pistola sarebbe stata ritrovata in un cessatoio.

PALERMO, 3. Dopo otto ore di consultazioni all'assessorato al lavoro è stato fissato per domani l'inizio delle trattative per la Pirelli-Sicilia. Nel frattempo, ci sindacati — informa un comunicato — hanno deciso di sospendere l'occupazione della fabbrica sulla base di precise assicurazioni formulate dall'assessorato al lavoro, mentre lo sciopero con tina e gli operai picchettano dall'esterno lo stabilimento. «Qualora domani», continua il comunicato — le trattative dovessero prolungarsi o concludersi negativamente, i lavoratori ricupereranno la fabbrica e le organizzazioni sindacali attueranno forme di lotta più larghe e incisive sia a livello provinciale sia nelle fabbriche del gruppo Pirelli e la trattativa stessa verrà sospesa a Roma presso il ministero del lavoro».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3. A poche ore dalle rivelazioni dell'Unità sulla richiesta di incriminazione del prefetto di Firenze dottor De Bernardi, per omicidio colposo plurimo, in relazione al mancato preallarme alla città durante la disastrosa alluvione del 4 novembre 1968, il procuratore generale professor Mario Calamari ha deciso di avocare a sé gli atti dell'inchiesta. Nessuna giustificazione è stata portata per questa decisione. Dato il punto cui erano giunte le indagini, condotte direttamente dai sostituti procuratori Caponetto e Vigna, in stretta collaborazione col procuratore capo Serra, la decisione della procura generale solleva dubbi, allarme, perplessità.

Guido Binbi

Unanime sdegno per i gravissimi fatti della Versilia

# Da tutta Italia si chiede il disarmo della polizia

Prese di posizione e manifestazioni unitarie a Livorno e Carrara - Appello comune della CGIL, della CISL e dell'UIL a Palermo - Soppressa a Reggio Emilia la serata inaugurale della stagione lirica

A LIVORNO continua a manifestarsi con forza la sdegno per i gravissimi fatti accaduti a Marina di Pietrasanta. Dopo lo sciopero di giovedì, di un'ora, in tutte le fabbriche della città e della provincia, proclamato dalla CGIL e lo sciopero di 3 ore dei lavoratori di Piombino, ieri un o.d.g. è stato approvato dall'assemblea del 13. congresso provinciale del PCI. L'o.d.g. ricorda ancora una volta la imprescindibile necessità che la polizia sia disarmata, al

fine di consentire il manifestarsi della volontà popolare, che esige una profonda modifica delle strutture del nostro paese e sostanziali riforme sociali.

Un'altra testimonianza

VIAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 59 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio, «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito al fatto che, mentre si apriva verso le ore 23 ho visto la carica dei carabinieri. Essa è stata preceduta da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Bilancio del monopolio torinese

## Aumentato di 136 miliardi il fatturato FIAT del 1968

Diminuite le vendite in Italia - Forte incremento delle esportazioni

TORINO, 3. Un fatturato complessivo di 1.330 miliardi, 136 in più del 1967 (pari all'117,2 in più) e di cui 1.140 miliardi di vendite in Italia, 190 di esportazioni, 157.000 dipendenti, favorevoli prospettive per il 1969. Questi i principali dati del bilancio della FIAT del 1968, riservato ai azionisti. Tali dati saranno ampiamente illustrati alla prossima assemblea FIAT.

Queste le cifre principali: fatturato complessivo anno 1968, 1.330 miliardi di lire, contro 1.194 miliardi del 1967; costruiti e venduti nel 1968: 1.450.000 autoveicoli FIAT, OM e Autobianchi, contro 1.340.000 del 1967; di cui 515.000 circa sono stati esportati. Al totale concorrono l'Autobianchi con circa 58.000 vetture e l'OM con oltre 20.000 veicoli industriali. A questi quantitativi di produzione conseguiti in Italia debbono poi essere aggiunti circa 300.000 vetture costruite su licenza FIAT nei di-

Il Procuratore Generale di Firenze

ha avocato a sé l'inchiesta

## Si vuole salvare il «prefetto dell'alluvione»?

La decisione del prof. Calamari, ad oltre due anni dalla tragedia, suscita dubbi, allarme e perplessità

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3. A poche ore dalle rivelazioni dell'Unità sulla richiesta di incriminazione del prefetto di Firenze dottor De Bernardi, per omicidio colposo plurimo, in relazione al mancato preallarme alla città durante la disastrosa alluvione del 4 novembre 1968, il procuratore generale professor Mario Calamari ha deciso di avocare a sé gli atti dell'inchiesta. Nessuna giustificazione è stata portata per questa decisione. Dato il punto cui erano giunte le indagini, condotte direttamente dai sostituti procuratori Caponetto e Vigna, in stretta collaborazione col procuratore capo Serra, la decisione della procura generale solleva dubbi, allarme, perplessità.

Guido Binbi

stata ultimata e mancava soltanto di stendere le imputazioni. Forse l'avocazione è avvenuta perché i magistrati erano sul punto di incriminare il prefetto De Bernardi? Tutto fa ritenere che i magistrati, dopo un'inchiesta meticolosa condotta nel arco di due anni, abbiano individuato precise responsabilità, che chiamano in causa il prefetto e altri grossi personaggi, come già prospettammo in nostri precedenti articoli, ma smentiti, e che ora si cerchi di allontanare o minimizzare tali responsabilità.

Il provvedimento di avocazione dovrebbe comunque interessare, per la sua insolita procedura, anche il Consiglio superiore della magistratura. E non si dica che il provvedimento adottato dal procuratore generale della Repubblica è stato preso per più approfondite indagini, due anni dopo i luttuosi fatti del novembre '68.

Giorgio Sgherri

## Foligno si ferma in difesa della Salvati

FOLIGNO, 3. Per impedire la chiusura della Tipografia Salvati di Foligno, decretata dal padronato, gli operai occupano la fabbrica da una settimana, mentre i tre sindacati CGIL, CISL e UIL hanno proclamato lo sciopero generale cittadino per il 10 gennaio, e le segreterie regionali degli stessi sindacati si riuniscono per discutere sull'adozione di una Unibria per l'occupazione. Il Consiglio comunale di Foligno, inoltre, ha affidato a tre parlamentari — l'on. Maschella del PCI, l'on. Rietti del DC, e l'on. Pietro Lanzo del PSI — l'incarico di compiere un passo immediato presso le Partecipazioni statali per esaminare la soluzione del problema della Salvati. I tre parlamentari si trovano a Roma per discutere sul tipo di intervento delle Partecipazioni statali per riattivare la Tipografia Salvati.

Al momento si conosce che la Confederazione è disposta ad entrare in una nuova società che riattiva la Salvati, nella misura del 49 per cento del pacchetto azionario, e che una quota azionaria sarebbe acquistata da altri enti. «Dopo 103 anni di storia di questa fabbrica, la Gross-Monti ha deciso di buttare sul lastrico le nostre 70 famiglie e di chiudere i battenti», ci hanno detto gli operai che occupano la fabbrica. «Ma noi occuperemo la fabbrica fino al momento in cui la Gross-Monti o altri decideranno di riattivare e di assicurare il lavoro».

«Si tratta indubbiamente — prosegue l'appello — di una ulteriore prova di brutalità e di inciviltà che il paese non può più oltre tollerare, e pertanto, riteniamo che tutti debbano essere d'accordo sul fatto che la presenza delle armi nel corso delle manifestazioni operaie e studentesche costituisca comunque un rischio e un pericolo per l'incolumità pubblica. Ecco perché riteniamo un grosso fatto di civiltà, oltre che di tranquillità e di sicurezza per tutti i cittadini, che la polizia partecipi disarmata alle manifestazioni del lavoro e della scuola. Ecco perché le tre organizzazioni sindacali riteniamo necessario sviluppare la lotta dei lavoratori, degli studenti e di tutti i democratici per raggiungere questo importante obiettivo».

A REGGIO EMILIA, la prima recita di Monty Python, che avrebbe dovuto aprirsi venerdì, sabato, la stagione lirica del Teatro Municipale, è stata soppressa, per decisione della Giunta comunale, «in segno di partecipazione alla campagna popolare per i fatti di Versilia». La serata inaugurale avrà luogo mercoledì prossimo e verrà, così, preceduta dalla «seconda recita», fissata per lunedì prossimo.

## Operazione socialdemocratica nel Molise

## Dirigenti socialisti espulsi dal P.S.I.

CAMPBASSO, 3. Secondo notizie apparse sulla stampa regionale, numerosi esponenti socialisti sarebbero stati espulsi dal PSI a seguito di provvedimenti adottati da un apposito comitato di disciplina creato in seno alla Federazione provinciale dal leader socialdemocratico on. Tommaso Palmiotto. Tra coloro che sarebbero stati colpiti figurano i nomi: Favio, Guido Campomano, ex segretario della Federazione del PSI e candidato alle ultime elezioni politiche, il preside Biscardi, ex segretario della Federazione del PSI e consigliere comunale di Campobasso, il prof. Nino Sabbato, già segretario della sezione del PSI di Campobasso, l'ing. Bericchi consigliere comunale di Larino, Federico Pece, consigliere comunale di Campobasso ed altre decine di dirigenti periferici del vecchio partito socialista.

Visita nel Siracusano

## Brodolini oggi ad Avola: riferirà sull'inchiesta?

TRE QUESTIONI URGENTI: DISARMO DELLA POLIZIA, COLLOCAMENTO E ACCERTAMENTO DELLE RESPONSABILITÀ

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 3. Tre questioni — la riforma del collocamento, il disarmo della polizia, l'inchiesta sull'eccidio di Avola — sono state oggi al centro della prima giornata della visita del ministro del Lavoro, Brodolini, in provincia di Siracusa, visita che sarà conclusa domani nella cittadina dove, un mese e un giorno or sono, la polizia ha assassinato due braccianti. La riforma del collocamento è il tema su cui Brodolini è stato più concreto, anche se non ne ha precisato tempi e modi. La riforma si farà, ha detto in contrando, coi dirigenti provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, e in questa quarta giornata il verghosiano mercato della Sicilia.

Più ambiguo il ministro socialista si dimostrò invece sulla questione del disarmo della polizia, postellati apertamente dal segretario della CcdL, Gianfrancesco Bisogna, adeguate i mezzi della polizia alle esigenze nuove, ha affermato con prudenza Brodolini, e ciò perché le lotte dei lavoratori non si trasformino in terrore. Ma che il primo obiettivo da raggiungere in questa direzione sia quello di imporre il disarmo della polizia nelle manifestazioni sociali (come del resto prevede anche una proposta dei socialisti) questo non è stato detto.

E, purtroppo, anche ogni leggittima attesa che Brodolini riferisca sui risultati della inchiesta disposta dal governo per l'eccidio di Avola è andata delusa. Che la polizia abbia sparato e ucciso è stato subito ammesso, tant'è che il questore di Siracusa è saltato. Ma chi ha ucciso, e da chi è venuto l'ordine di sparare, questo resta avvolto ancora in un «silenzi» tanto più inafferrabile quanto più gli eventi della Versilia.

E' questo che stasera ci si augura che Brodolini, dando un primo concreto contenuto alle sue dichiarazioni («non sono al di sopra delle parti — ha ripetuto — ma a fianco dei lavoratori»), fornisca domani ad Avola almeno una consistente anticipazione dei risultati di quella inchiesta, quando si troverà a cospetto dei compagni di lotta e dei famigliari in lotta di Giuseppe Scibilia e di Angelo Stenna.

La questione del disarmo della polizia viene del resto da stasera riproposta con forza dal congresso dei comunisti siracusani, cui partecipa il compagno Pietro Ingrao, della Direzione.

Sia con la relazione del segretario della federazione, compagno Nino Tusa, che con gli impegnati saluti dei compagni Corallo (PSIUP) e Messina (FGS del PSD) il congresso ha sin da oggi affrontato con molta energia i problemi della condizione dei lavoratori e delle libertà democratiche in una provincia dove potenti forze agrarie e monopolistiche esercitano il loro prepotere con l'appoggio della DC e con la repressione armata.

Ed è sintomatico che la prima risposta a Brodolini — il primo preoccupato commento alla sua visita — sia venuta dal compagno Messina, che ha anche speso, in polemica con Nenni, energica posizione per l'uscita dell'Italia dalla NATO.

g. f. p.

Bulfini su «Rinascita»

## L'opposizione comunista è «ferma unitaria e costruttiva»

LA POLEMICA NELLA DC SUL NUOVO SEGRETARIO DEL PARTITO — CONVOCAZIONE PER IL 10 E L'11 IL CC SOCIALISTA

Sulla soglia del 1969, «il problema politico centrale che sta dinanzi a noi, e a tutte le forze politiche di sinistra e democratiche, è quello di cogliere pienamente il potenziale di lotta e di riarmo che il recente dibattito parlamentare ci ha offerti».

«L'Unità», «la rivista di cultura e di politica», «lo sviluppo dei movimenti nei concreti e chiari obiettivi, e, al tempo stesso, di operare affinché essi abbiano sbocchi positivi, in nuove conquiste dei lavoratori sul piano economico e del rinnovamento democratico e sociale sul piano generale». Questo scrive il compagno Paolo Bulfini nell'editoriale di Rinascita. Egli rileva, d'altra parte, che «i recenti dibattiti parlamentari sulla fiducia al governo Rumor hanno confermato clamorosamente come esso sia del tutto incapace di avviare a soluzione problemi di tale portata e di superare una crisi tanto profonda». «Noi — afferma più oltre Bulfini — incalziamo con la nostra opposizione ferma e decisa, costruttiva e unitaria».

Sul terreno delle aspirazioni delle masse e dei problemi del paese, i comunisti incalzeranno il governo e la maggioranza «con una lotta volta a dare inizio a soluzioni positive», spiega (come sempre) sulla fiducia al governo Rumor hanno confermato clamorosamente come esso sia del tutto incapace di avviare a soluzione problemi di tale portata e di superare una crisi tanto profonda. «Noi — afferma più oltre Bulfini — incalziamo con la nostra opposizione ferma e decisa, costruttiva e unitaria».

Sul terreno delle aspirazioni delle masse e dei problemi del paese, i comunisti incalzeranno il governo e la maggioranza «con una lotta volta a dare inizio a soluzioni positive», spiega (come sempre) sulla fiducia al governo Rumor hanno confermato clamorosamente come esso sia del tutto incapace di avviare a soluzione problemi di tale portata e di superare una crisi tanto profonda. «Noi — afferma più oltre Bulfini — incalziamo con la nostra opposizione ferma e decisa, costruttiva e unitaria».

«L'Unità», «la rivista di cultura e di politica», «lo sviluppo dei movimenti nei concreti e chiari obiettivi, e, al tempo stesso, di operare affinché essi abbiano sbocchi positivi, in nuove conquiste dei lavoratori sul piano economico e del rinnovamento democratico e sociale sul piano generale». Questo scrive il compagno Paolo Bulfini nell'editoriale di Rinascita. Egli rileva, d'altra parte, che «i recenti dibattiti parlamentari sulla fiducia al governo Rumor hanno confermato clamorosamente come esso sia del tutto incapace di avviare a soluzione problemi di tale portata e di superare una crisi tanto profonda. «Noi — afferma più oltre Bulfini — incalziamo con la nostra opposizione ferma e decisa, costruttiva e unitaria».

SEGRETERIA DC

Il Consiglio nazionale dc sarà convocato, con ogni probabilità, per il 10 gennaio. Sulla preparazione della riunione hanno discusso a lungo, ieri, Rumor e Piccoli. Il problema principale resta quello dell'assetto del «vertice» del partito, con particolare riguardo alla elezione del nuovo segretario. L'ex scelto Scajaro, attualmente incerto quanto alla sua collocazione nel partito si è detto convinto che l'on. Piccoli subentrerà a Rumor a piazza del Gesù; egli ha detto tuttavia, pur respingendo l'ipotesi di un suo ritorno, che non ha fatto all'ultimo Consiglio nazionale del «discorso politico più coerente», specialmente sulla politica estera e sulla «delimitazione della maggioranza».

PSI

Il CC socialista è stato rinviato al 10 e all'11 prossimi in seguito alla convocazione della Commissione esteri per il 9 sulla situazione nel Medio Oriente. Nella stessa giornata del 9 sono previste riunioni distinte di nenni e demartiniani per decidere sulla sostituzione dei membri delle correnti entrati nel governo. I rappresentanti di «Autonomia» dovranno stabilire chi succederà a Mancini. Preti e Mariani (si fannoci nomi di Landolfi, Rusconi, Pansolichi e Calisto Tanzi) di «Rinascita» chi andrà a sostituire De Martino, Lauricella, Brodolini e Mariotti (si parla di De Pascalis, Palleschi, Manca, Fossa, Giordano, Ruffino, M. Barnabei e Salentino); i tanzianisti dovranno trovare un sostituto al capo della loro corrente.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i fastidiosi impieghi ed i rischi del vecchio olio di ricino. NOXACORIN dona sollievo completo: dissacca i duri e calli sino alla radice. E' un medicinale moderno, a base di un vero e proprio olio di ricino purificato. Questo nuovo calligine INGLESE si trova nelle Farmacie.

A proposito dei voli spaziali

# Miliardi per la Luna e contro il cancro?

Caro direttore, sono anch'io di quelli che, come il compagno Piero Della Seta (Unità del 27 dicembre), apprezzano nelle imprese spaziali la nuova dimensione umana che vi si afferma. D'accordo: in tutte le imprese spaziali americane come sovietiche. Non possiamo porre come condizione all'elogio di uno scienziato, o di un coraggioso, che egli sia, o sia stato, anche animato da spiriti rivoluzionari, o da una coscienza politica avanzata.

Mi convinceva molto tutto via nella lettera aperta di Della Seta, il modo a mio avviso un po' facile che egli segue nel porre il rapporto fra l'impresa cosmica e i problemi terrestri. E' vero quanto egli scrive: «Tanto più l'uomo riesce a dominare la legge che regola l'universo, tanto più assurda e anacronistica diventa e appare la sua schiavitù, i suoi legami, le forme e le catene con le quali una società decrepita e superrata pretende di mantenersi avvincente, per sfruttarlo e profittarne». E' vero ma non è immediatamente evidente, non ha effetto direttamente e senza il concorso di altre forze e azioni, che appunto coinvolgono il giudizio. L'analisi, infine l'istanza politica.

Esiste il rischio (e forse più del rischio) che una impresa spaziale serva da avallo alla società che l'ha attuata, e non compensi agli occhi di molti le storture e le fratture, come nell'antica Ellade. L'eccezionalità degli atleti nei giochi olimpici, e degli scultori che ne tramandarono le fattezze, parvero compensare i vizi di una società fondata sulla schiavitù. Si richiede perciò l'esercizio della critica, per porre in luce i nessi reali e i corretti rapporti, senza detrarre al merito di chi abbia concorso a una conquista dell'uomo.

Un punto importante è come più o meno spesso furono in passato, occasionali e improvvisi; la scienza sa di poter avanzare in molte direzioni, ciascuna delle quali porta a risultati prevedibili, e all'acquisto di una nuova dimensione. La vittoria sul cancro, o la vittoria sulla fame, comporterebbe una promozione umana certo non minore di quella connessa con la conquista della Luna. Ma per ciascuna avanzata occorrono capitali ingenti, di cui la scienza non dispone mentre ne dispongono i governi. E

sono questi che scelgono se dare i capitali alla Luna e alla lotta contro i tumori.

Qui sorgono due questioni: la prima è che, per promuovere contemporaneamente e nella giusta proporzione il progresso della scienza in tutte, o almeno in un campo, i soldi si troverebbero solo se si smettesse di spenderli (nella misura, oggi, di duecento miliardi di dollari — centotrentamila miliardi di lire — l'anno) per gli armamenti. La seconda è che tale alternativa — ricerca, armamenti — non vale per la ricerca spaziale, perché questa è in realtà complementare alla corsa al riarmo: i missili che servono a portare le astronavi nel cosmo possono servire anche a portare testate nucleari.

Nasce così la storiatura che la sola ricerca per la quale si trovano i soldi è quella connessa con gli armamenti, che ha come effetto marginale, del resto assai accettabile, le imprese spaziali. Qui però sarebbe un errore porre sulla stessa pianità, americani e sovietici, perché la corsa agli armamenti è subita dall'URSS, ma è imposta dagli Stati Uniti. Di fronte alle crescenti spese militari americane, l'URSS non può che provvedere alla propria difesa, e dimostrare le proprie capacità difensive nei suoi stessi confini. Gli USA manifestano le proprie capacità aggressive (come non è sfuggito ad Augusto Guerrieri nell'editoriale del 27 novembre sul Corriere della Sera), cioè usando i missili per le imprese spaziali.

Ferisci sono giustificate le riserve che di più spaziali si manifestano non nei confronti delle imprese spaziali, che sono senza dubbio importanti ed esaltanti, ma nei confronti della sproporzione evidente fra la disponibilità connessa con queste imprese, e quelle relative ad altri obiettivi, di pari o anche maggior rilievo. Proprio questa sproporzione è rivelatrice delle profonde contraddizioni del sistema che ne è la prima causa: il sistema capitalistico, fonte della corsa agli armamenti. E' offre un terreno favorevole — qui sono d'accordo con Della Seta — all'azione rivoluzionaria, a condizione che questa muova dal giudizio e dalla critica; non dalla accettazione in blocco di una realtà tanto contraddittoria.

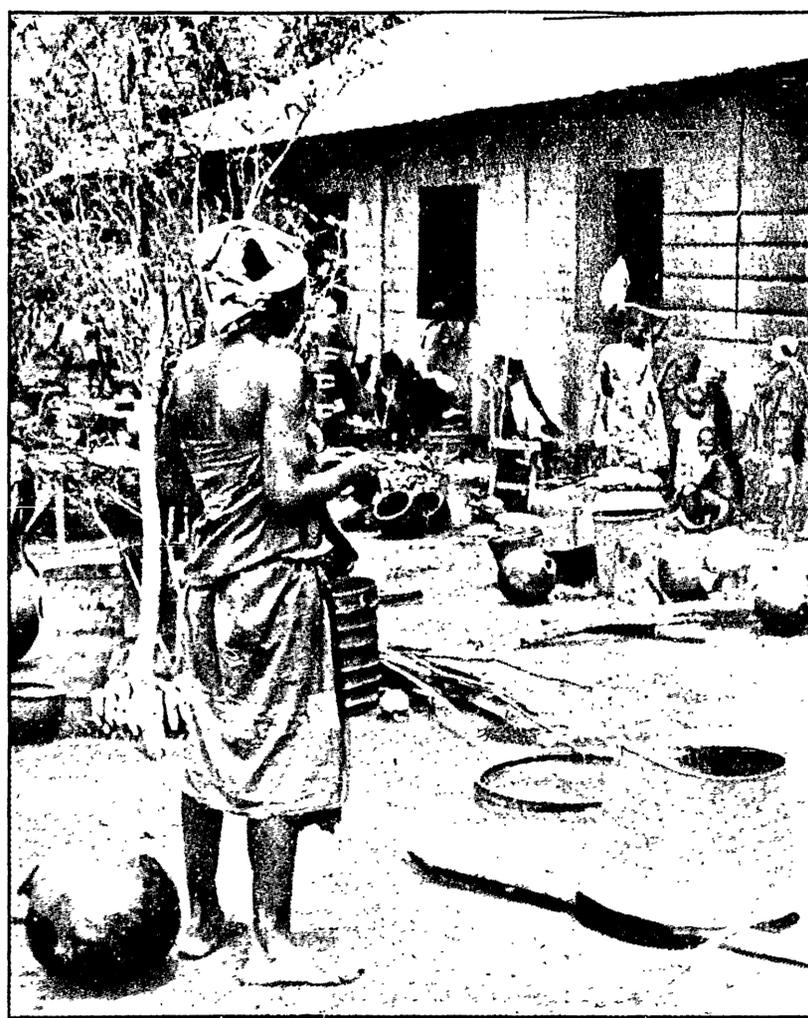
Francesco Pistolesse

# L'ASSURDA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA

# Invocato anche il diavolo per condannare Braibanti

### Plagio: il medioevo nel codice - L'art. 603, ereditato dalla legislazione fascista, deve essere abolito - Una serie di citazioni arbitrarie - Un grave sintomo della crisi della giustizia

## MISERIA NEL BIAFRA



Dal Biafra continuano a giungere drammatiche immagini sulla tragedia che incombe su migliaia di abitanti di quella regione della Nigeria in preda alla guerra civile. Nella foto: donne e bambini in un campo di profughi.

Nessuno avrebbe la volontà di prendere sul serio quel pasticchio che il magistrato ha depositato il 30 dicembre scorso per motivare la sentenza con la quale Aldo Braibanti, il 14 agosto del 1968 fu condannato a nove anni di reclusione per «plagio», se non ci fosse di mezzo la libertà di un uomo e se l'argomentazione non mostrasse la corda. Aldo Braibanti non sarebbe stato condannato né per le sue idee né per le sue pratiche onosessuali, ma per avere adoperato il nome e le altre al fine di «plagiarne» due giovani, Pier Carlo Toscano e Giovanni Sanfratello. Ma che cosa è mai questo «plagio»? Il magistrato non risponde con chiarezza. Si può capire che, in tempi di oscurismo culturale, fare appello alla terminologia marxista o psicoanalitica, citare Sigmund Freud e Herbert Marcuse sia quasi d'obbligo: ma si vorrebbe che terminologie e citazioni non fossero arbitrarie e non servissero, alla fine, per dimostrare che può esservi un reato di plagio. Perché, a conti fatti, secondo le motivazioni della sentenza, spinta militare della morale della nostra società, l'articolo 603 del Codice penale fascista. Ma basta cominciare il discorso di plagio dal principio. L'articolo 603, mettere in discussione questo articolo e il codice che lo comprende, per far crollare tutta la dottrina argomentazione del magistrato.

Secondo l'articolo 603 del Codice penale, il «plagio» è un reato punibile con la reclusione da cinque a quindici anni. Nel «Capo III», la dove si tratta «dei delitti contro la libertà individuale», fa la sua comparsa l'art. 603: «Chiunque sottopone una persona al proprio potere, in modo da ridurre in totale stato di soggezione, o punito con la celebrazione da cinque a quindici anni». E' un discorso breve e poco chiaro, che non si capirebbe se lo si togliesse dal contesto della legislazione fascista.

In realtà, con questo articolo, il legislatore intendeva togliere a ogni cittadino la possibilità di cominciare l'atto di fare propaganda ideale e politica. Sicché sorprende non poco trovare un magistrato disposto a tirare incautamente in ballo parole come alienazione e ruffianeria, che hanno significati ben precisi, per dimostrare che un uomo può essere condannato a nove anni di prigione perché colpevole di plagio. La realtà è un'altra: quell'articolo deve essere cancellato dal codice di un paese democratico.

Che cosa avrebbe fatto Braibanti? Avrebbe fatto della «propaganda maliziosa» per «reficare» i due giovani. Le improprietà di linguaggio e di terminologia sono piuttosto clamorose. Echi di un'anziana pubblicistica sociologica americana, sommarie informazioni sul pensiero scientifico, interpretazioni abbastanza disinvolte dell'alienazione portano il magistrato a concludere che è necessario proteggere l'individuo dalle «persuasioni occulte» e dalle «suggerzioni». Naturalmente, il discorso confluisce nell'articolo 603: che sarebbe la sola difesa possibile, proprio perché questo articolo punisce il plagio. Di qui alla descrizione della personalità del reo il passo è breve.

Ammessi il reato, il reato viene «descritto» a «fessure», con qualche pretesa di analisi psicologica. Braibanti, per il magistrato, sarebbe un frustrato, uno sconfitto (non ci è risparmiato neppure un cenno al complesso edipico), e «questa sconfitta etichetta vendetta»: la sua frustrazione esiste a «privata»: la sua sete insoddisfatta degli agrari, come nei tempi più oscuri della cosiddetta «mezzadria classica».

Questa situazione di arretratezza nei rapporti sociali e civili della campagna interessata circa un milione e mezzo di braccianti e salariati. Può apparire inverosimile, assurdo, che siamo ancora a un livello così basso, nonostante le tante battaglie combattute in questi anni. Ma il fatto è che sono marce le strutture. Il fatto è che c'è tutto da rifare, a cominciare dall'assetto fondiario, tuttora ancorato a forme arcaiche e frenanti. E se nelle campagne italiane c'è ancora una sorta di schiavitù non lo si deve soltanto alla capacità di resistenza di una classe agraria fra le più retrovie del mondo, ma anche a quei governi che l'hanno sempre aiutata a sostenere e a respingere l'urto dei lavoratori, che non mandano la polizia contro chi viola la legge ma contro chi si scorpora per farla rispettare.

Sirio Sebastianelli

banti è un vinto o un vincitore. Se il magistrato vuole, possiamo andare noi da lui, di persona, a raccontargli un incontro con Braibanti, ancora prima del 25 luglio, quando alcuni gruppi di studenti fiorentini, ragazzi lontani da vent'anni, mettevano la pelle a repentaglio per non essere «plagiati» dagli ispiratori e dagli estensori del codice fascista. Quei ragazzi di allora, se hanno da lamentarsi di qualche cosa è che il vinto Braibanti, come un sacco di fagioli, abbia tratto dal suo passato soltanto un attenuante per ridurre la pena che gli è stata inflitta, e non abbia ottenuto invece che quell'inverosimile articolo 603 fosse cancellato dal codice come una vergogna.

Si parla di crisi della giustizia. Una condanna come quella emessa nei confronti di Al-

do Braibanti, e con queste motivazioni, ne è un segno. Non è vero, e non stato mai vero, che questa crisi è, per così dire, un fatto puramente quantitativo: cioè, mancanza di sedi, di aule, di scaffali, lentezza e via di seguito. La crisi è crisi di ingiustizia. Sono sbagliate queste leggi, è sbagliato un codice che comprende un articolo 603, è sbagliato l'ordinamento classico dell'apparato giudiziario. In seno alla magistratura, una nuova corrente di magistrati giovani ha violato, ed era ora, il principio dell'infalibilità. Le pernacchie, le toghe, le tonache e i penonacchi sono in discussione. Allora bisogna far presto, perché né Aldo Braibanti né nessun altro condannato con un codice fascista alla mano di venti, dopo nove anni di galera, un «errore giudiziario».

Offavio Cecchi

### Assisi: una truffa per 850 studenti

## Lo scandalo dell'Università «inesistente»

### Notabili dc e vescovi sotto accusa per l'incredibile vicenda della «San Paolo»

ASSISI, 3. Le cento studentesse che occupano da quindici giorni la sede dell'Università promessa di Assisi, hanno denunciato con un manifesto, affisso nel '64, a firma del prof. Gentile direttore di un istituto di filosofia a Padova; si costituisce un comitato ad Assisi presieduto dal sindaco de dr. Costantini, di cui fanno parte alcuni ministri della famiglia francescana ed altri personaggi clericali. Ma la richiesta del comitato per ottenere dal Consiglio di Stato il riconoscimento ad ente morale sarebbe stata respinta, secondo le dichiarazioni di un professore di filosofia stampate. Ecco quindi di esplosione, dopo quattro anni, lo scandalo dell'Università promessa.

Il rettore prof. Drago, dimissioni a un nostro preciso quesito, ha confermato che è l'università «San Paolo» quella che è stata fondata sulla sola cosa da fare e quella di arrivare ad una sanatoria che riconsolida agli 840 studenti, cioè i ragazzi, le studentesse. Debbono essere invece colpiti i truffatori.

Dicono le ragazze, «Come potevano pensare di arrivare a questo punto quando l'atto costitutivo dell'università porta la firma di magistrati come il dr. Belliochi, il sindaco di una città come Assisi, dr. Cianchetta, di docenti universitari come Ormea, Bacchi, Drago, Govarelli ed altri...». «Abbiamo pensato di persona, in Vaticano, con i monsignori Garron e Panerai, e c'è stato anche l'ex ministro di retore della vicina università di Perugia, professor Ermini, che, in un primo momento — per interessi di natura puramente politica — ma che esaltava nella conferenza stampa. Ecco quindi di esplosione, dopo quattro anni, lo scandalo dell'Università promessa».

Ammissi il reato, il reato viene «descritto» a «fessure», con qualche pretesa di analisi psicologica. Braibanti, per il magistrato, sarebbe un frustrato, uno sconfitto (non ci è risparmiato neppure un cenno al complesso edipico), e «questa sconfitta etichetta vendetta»: la sua frustrazione esiste a «privata»: la sua sete insoddisfatta degli agrari, come nei tempi più oscuri della cosiddetta «mezzadria classica».

Questa situazione di arretratezza nei rapporti sociali e civili della campagna interessata circa un milione e mezzo di braccianti e salariati. Può apparire inverosimile, assurdo, che siamo ancora a un livello così basso, nonostante le tante battaglie combattute in questi anni. Ma il fatto è che sono marce le strutture. Il fatto è che c'è tutto da rifare, a cominciare dall'assetto fondiario, tuttora ancorato a forme arcaiche e frenanti. E se nelle campagne italiane c'è ancora una sorta di schiavitù non lo si deve soltanto alla capacità di resistenza di una classe agraria fra le più retrovie del mondo, ma anche a quei governi che l'hanno sempre aiutata a sostenere e a respingere l'urto dei lavoratori, che non mandano la polizia contro chi viola la legge ma contro chi si scorpora per farla rispettare.

Sirio Sebastianelli

«Assisi, 3. Le cento studentesse che occupano da quindici giorni la sede dell'Università promessa di Assisi, hanno denunciato con un manifesto, affisso nel '64, a firma del prof. Gentile direttore di un istituto di filosofia a Padova; si costituisce un comitato ad Assisi presieduto dal sindaco de dr. Costantini, di cui fanno parte alcuni ministri della famiglia francescana ed altri personaggi clericali. Ma la richiesta del comitato per ottenere dal Consiglio di Stato il riconoscimento ad ente morale sarebbe stata respinta, secondo le dichiarazioni di un professore di filosofia stampate. Ecco quindi di esplosione, dopo quattro anni, lo scandalo dell'Università promessa».

Il rettore prof. Drago, dimissioni a un nostro preciso quesito, ha confermato che è l'università «San Paolo» quella che è stata fondata sulla sola cosa da fare e quella di arrivare ad una sanatoria che riconsolida agli 840 studenti, cioè i ragazzi, le studentesse. Debbono essere invece colpiti i truffatori.

Dicono le ragazze, «Come potevano pensare di arrivare a questo punto quando l'atto costitutivo dell'università porta la firma di magistrati come il dr. Belliochi, il sindaco di una città come Assisi, dr. Cianchetta, di docenti universitari come Ormea, Bacchi, Drago, Govarelli ed altri...». «Abbiamo pensato di persona, in Vaticano, con i monsignori Garron e Panerai, e c'è stato anche l'ex ministro di retore della vicina università di Perugia, professor Ermini, che, in un primo momento — per interessi di natura puramente politica — ma che esaltava nella conferenza stampa. Ecco quindi di esplosione, dopo quattro anni, lo scandalo dell'Università promessa».

Ammissi il reato, il reato viene «descritto» a «fessure», con qualche pretesa di analisi psicologica. Braibanti, per il magistrato, sarebbe un frustrato, uno sconfitto (non ci è risparmiato neppure un cenno al complesso edipico), e «questa sconfitta etichetta vendetta»: la sua frustrazione esiste a «privata»: la sua sete insoddisfatta degli agrari, come nei tempi più oscuri della cosiddetta «mezzadria classica».

Questa situazione di arretratezza nei rapporti sociali e civili della campagna interessata circa un milione e mezzo di braccianti e salariati. Può apparire inverosimile, assurdo, che siamo ancora a un livello così basso, nonostante le tante battaglie combattute in questi anni. Ma il fatto è che sono marce le strutture. Il fatto è che c'è tutto da rifare, a cominciare dall'assetto fondiario, tuttora ancorato a forme arcaiche e frenanti. E se nelle campagne italiane c'è ancora una sorta di schiavitù non lo si deve soltanto alla capacità di resistenza di una classe agraria fra le più retrovie del mondo, ma anche a quei governi che l'hanno sempre aiutata a sostenere e a respingere l'urto dei lavoratori, che non mandano la polizia contro chi viola la legge ma contro chi si scorpora per farla rispettare.

Sirio Sebastianelli

### Continua nelle campagne la vergogna del mercato delle braccia

# Braccianti in vendita sulle piazze del Sud

### Sono mezzo milione - Una selezione discriminatrice attuata dai padroni e dai loro galoppini - Il «caporale» spadroneggia ancora - Il problema del collocamento democratico al centro delle lotte per il rinnovo dei contratti - I salariati fissi del settentrione

Adesso, dopo l'eccidio di Avola, i braccianti sono di moda. Se ne sono occupati perfino quei rotocalchi che portano dentro le case della piccola borghesia le storie melensose degli ultimi principotti più o meno spodestati. Se ne è occupata, e bene questa volta, la stessa televisione nella rubrica TTT. Sono di moda, dunque, la scoperta del giorno. Il fatto nuovo, che fa crocica finalmente perché ci sono stati due morti e alcune decine di feriti, perché l'Italia è stata scossa da un fremito di indignazione e di orrore per un delitto ferocemente assurdo, come quello consumato a freddo, una fucilazione sommaria di «impuniti» che chiedevano centocinquanta lire al giorno di sussidio.

Ma c'è qualcosa di profondamente incivile, arretrato e disumano nelle campagne italiane che i rotocalchi preferiscono tacere: il moderno mercato delle braccia, in queste serate di pioggia e di vento diaccio, si riuniscono oltre mezzo milione di braccianti. Attendono, avvolti in antichi pascari (quando ne possiedono), mentre l'uomo moderno il giorno dopo, ad ingaggiarsi per il giorno dopo. E quello che si definisce «il mercato di piazza» è il moderno mercato delle braccia, una sorta di schiavitù che si riproduce brutalmente nella dei voli spaziali, mentre l'uomo moderno per mettere piede sulla Luna.

Ecco il «mercato di piazza» di Avola, per esempio. Il paese è un grosso agglomerato di case e casupole, abitate da i più da braccianti e coloni. Un paese tipico del Mezzogiorno. A sera,

dalle 5 alle 8, in piazza Catana, i braccianti si riuniscono in cerca di qualcuno che voglia assoldarli. E' la parola giusta. Gli agrari ad Avola, come in cento altri paesi del Sud, non assumono i braccianti, ma li assoldano, e per pochi soldi. I contratti non contano niente. L'ufficio di collocamento non serve, se non a irridere se stesso. Le sanzioni, le condanne previste per i «caporali» e per i «mediatori» di mano d'opera sono scritte soltanto sulla «Gazzetta Ufficiale».

Così avviene il mercato. Milie-duemila braccianti aspettano in piazza Catana, come quando si riuniscono per un comizio, per una manifestazione, per una protesta. A un certo momento cominciano ad arrivare i «caporali», o addirittura i padroni in persona. Li avviciano, li scelgono, guardano quelli che rendono di più, che sono più robusti, che non se ne sono andati, che non hanno nulla a che fare con la schiena. Poi contrattano. Contrattano per modo di dire, perché in realtà impongono i loro salari e chi non ci sta rimane a casa. Chi non si fa assoldare il giorno dopo non guadagna una lira.

Esistono precisi accordi, sottoscritti regolarmente dalle associazioni degli agrari, che fissano paghe, orari e mansioni. Ma il mercato delle braccia ha le sue regole occulte, che non hanno nulla a che vedere con quelle codificate nei contratti formali. Regole di sfruttamento e di sopraffazione indigne di un paese civile. Così il salario viene fissato di volta in volta, giorno per giorno, settimana per settimana, a seconda delle esigenze dei padroni. Più la piazza è piena, più disoccupati si presentano a vendere se stessi, più la paga diminuisce.

Questo ad Avola, ma anche in tutti gli altri comuni abitati dai braccianti, anche a Corato, Gravina, Canosa di Puglia; anche a Cerignola, San Ferdinando, Trinitapoli, anche ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Floridia, Paternò, Bagheria, Corleone, Cassano Jonico, Battipaglia, Evoli, Sala Consilina, Oristano e in altri innumerevoli paesi. Qualcosa del genere esisteva anche un secolo fa. Giuseppe Di Vittorio era uno di questi braccianti. Da allora, ad Avola, Lentini, Flor

Si è aperta oggi a Reggio Emilia l'assise dei giovani comunisti

# L'assemblea della FGCI discute i temi della protesta giovanile

La relazione del compagno Petruccioli - Il saluto alle vittime della violenza poliziesca di Viareggio - Appassionato applauso a Padrut - Cossutta, Natta, Reichlin, Scheda rappresentano il PCI all'assemblea

REGGIO EMILIA, 3. Con una relazione del compagno Petruccioli, che ha occupato l'intera prima seduta, ha avuto inizio quest' pomeriggio l'assise nazionale della federazione giovanile comunista, e l'ampiezza della relazione — della quale riferiremo domani — è già, di per sé, un segno della complessità dei temi che i giovani comunisti devono affrontare nel loro dibattito, che si protrarrà per tutta la giornata di sabato e nel pomeriggio di domenica.

## MESSAGGIO DEL PCI AL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA AUSTRIACO

Il Comitato centrale del PCI ha inviato un messaggio di saluto al Congresso del Partito comunista austriaco che è iniziato ieri a Vienna. Il nostro Partito vi è rappresentato dai compagni Fernando Di Giulio, della Direzione, e Anselmo Gauthier, segretario della Federazione di Bolzano. Ecco il testo del messaggio del CC del PCI, pubblicato ieri dal quotidiano del PCA «Volkstimme»:

### Le decisioni del Direttivo confederale

## Verso nuove lotte per le «zone» le pensioni e la riforma agraria

Il congresso della CGIL si terrà entro giugno — Impegno a sostenere e sviluppare l'azione sindacale nelle campagne

## FUGA DALLA GRECIA



Un agente del traffico ellenico è fuggito su una barca a vela. Si chiama Georgios Gherostamos. Giunto nel porto turco di Kusadasi, ha chiesto asilo politico ed ha dichiarato di aver contratto il padrone della barca a dirigerla verso la Turchia minacciandolo con una pistola. Ha aggiunto di essere

### Contesteranno a Roma l'anno giudiziario

## Avvocati e giudici lanciano volantini davanti al carcere

«La giustizia italiana non funziona, lo dicono tutti ma non dicono però che essa condanna una persona che ruba tre arance a dodici mesi di carcere invece che ruba tutta la cassetta, mentre un gruppo poi a chi avvelena il pubblico con cibi adulterati non è condannato che l'ex sindaco di Roma Amerigo Petrucci incriminato per peculato è in libertà provvisoria: che i processi degli speculatori, se si fanno, finiscono in prescrizione; che gli assassini di Avola nessuno li tocca».

so nazionale in una situazione dominata da grandi lotte popolari, le quali esprimono la crisi della società capitalistica e la condanna della politica del centro sinistra da parte della classe operaia e delle masse popolari. Queste lotte non trovano un nuovo e potente impulso nella grande vittoria elettorale ottenuta il 19 maggio dal nostro Partito e dalle forze della sinistra italiana.

### Sciopero di 3 giorni degli insegnanti fuori ruolo

Uno sciopero degli insegnanti fuori ruolo è stato proclamato per i giorni 29, 30 e 31 gennaio dal Sindacato nazionale autonomo degli insegnanti. Lo sciopero — informa un comunicato — è stato deciso per il grave stato di disagio della categoria.

### Ugo Baduel

## Occupata la Coca Cola di Catania

CATANIA, 3. Occupata a Catania la fabbrica di Coca Cola della zona industriale di Catania. Circa 200, hanno occupato oggi lo stabilimento. L'azione di protesta è rivolta contro la decisione di ridurre le ore di lavoro. Per domani sono state convocate le trattative presso l'ufficio provinciale del lavoro.

## Il Direttivo del CC del PC greco per l'unità del partito

L'importanza che l'unità dei comunisti greci acquista nella lotta contro il regime dei colonnelli, viene riflessa in un documento pubblicato in questi giorni dal Direttivo per l'interno del Comitato Centrale del PC greco.

### I sindacati convocati per l'acconto ai parastatali

Le federazioni parastatali CGIL, CISL e UIL sono state convocate al ministero del Lavoro per definire la vertenza riguardante i dipendenti degli enti che non hanno ricevuto l'acconto mensile decorrente dal primo marzo dello scorso anno.

Quasi un'autocontestazione al congresso di Viareggio

## Il dissenso domina le assise della Gioventù aclista

Nessuna relazione, ma ipotesi per impegni di lavoro

### Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 3. Molto poco rituale l'apertura di questo II. congresso della gioventù aclista. Introducendolo con un testo scritto distribuito a tutti, la segreteria generale (le cariche di vertice sono molteplici: un delegato e una delegata nazionali, un segretario e una segretaria), ha detto schiettamente che questo sarebbe stato un congresso diverso dagli altri: «Gioventù aclista, movimento giovanile operaio cristiano, non potranno non essere coinvolti in questa ondata di contestazioni e di dissenso che investe tutte le strutture sociali, la Chiesa,

### Sciopero di 3 giorni degli insegnanti fuori ruolo

Uno sciopero degli insegnanti fuori ruolo è stato proclamato per i giorni 29, 30 e 31 gennaio dal Sindacato nazionale autonomo degli insegnanti. Lo sciopero — informa un comunicato — è stato deciso per il grave stato di disagio della categoria.

Le premesse del congresso sono buone, ora bisognerà vedere il resto. Dice la segreteria di Gioventù aclista, Gabriella Barone: «Il futuro di Gioventù aclista dipende da quanto saremo capaci di ricercare, chiarificare, proporre in questo congresso... Sta a noi dimostrare la nostra serietà e responsabilità attraverso un dibattito ricco e democratico».

Al congresso sono stati quindi letti alcuni telegrammi: una volta e una seconda volta, quella della Fiom firmato da Brni e Trentin: una bordata di fischi per quello dell'attuale ministro Vittorio Colombo, vecchio aclista. Poi si sono insediate le commissioni che subito hanno cominciato a lavorare ai documenti sulle «ipotesi conclusive»: devono essere tutte presentate entro domani mattina alle 10, e il lavoro per proporre in termini chiari le scelte, dovrà essere parecchio. Piogge di personalità non se ne aspetta: per domani un congresso intenzionato a fare una cosa seria.

### Ugo Baduel

## Occupata la Coca Cola di Catania

CATANIA, 3. Occupata a Catania la fabbrica di Coca Cola della zona industriale di Catania. Circa 200, hanno occupato oggi lo stabilimento. L'azione di protesta è rivolta contro la decisione di ridurre le ore di lavoro. Per domani sono state convocate le trattative presso l'ufficio provinciale del lavoro.

## Il Direttivo del CC del PC greco per l'unità del partito

L'importanza che l'unità dei comunisti greci acquista nella lotta contro il regime dei colonnelli, viene riflessa in un documento pubblicato in questi giorni dal Direttivo per l'interno del Comitato Centrale del PC greco.

### I sindacati convocati per l'acconto ai parastatali

Le federazioni parastatali CGIL, CISL e UIL sono state convocate al ministero del Lavoro per definire la vertenza riguardante i dipendenti degli enti che non hanno ricevuto l'acconto mensile decorrente dal primo marzo dello scorso anno.

Quasi un'autocontestazione al congresso di Viareggio

## Il dissenso domina le assise della Gioventù aclista

Nessuna relazione, ma ipotesi per impegni di lavoro

### Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 3. Molto poco rituale l'apertura di questo II. congresso della gioventù aclista. Introducendolo con un testo scritto distribuito a tutti, la segreteria generale (le cariche di vertice sono molteplici: un delegato e una delegata nazionali, un segretario e una segretaria), ha detto schiettamente che questo sarebbe stato un congresso diverso dagli altri: «Gioventù aclista, movimento giovanile operaio cristiano, non potranno non essere coinvolti in questa ondata di contestazioni e di dissenso che investe tutte le strutture sociali, la Chiesa,

### Sciopero di 3 giorni degli insegnanti fuori ruolo

Uno sciopero degli insegnanti fuori ruolo è stato proclamato per i giorni 29, 30 e 31 gennaio dal Sindacato nazionale autonomo degli insegnanti. Lo sciopero — informa un comunicato — è stato deciso per il grave stato di disagio della categoria.

Le premesse del congresso sono buone, ora bisognerà vedere il resto. Dice la segreteria di Gioventù aclista, Gabriella Barone: «Il futuro di Gioventù aclista dipende da quanto saremo capaci di ricercare, chiarificare, proporre in questo congresso... Sta a noi dimostrare la nostra serietà e responsabilità attraverso un dibattito ricco e democratico».

Al congresso sono stati quindi letti alcuni telegrammi: una volta e una seconda volta, quella della Fiom firmato da Brni e Trentin: una bordata di fischi per quello dell'attuale ministro Vittorio Colombo, vecchio aclista. Poi si sono insediate le commissioni che subito hanno cominciato a lavorare ai documenti sulle «ipotesi conclusive»: devono essere tutte presentate entro domani mattina alle 10, e il lavoro per proporre in termini chiari le scelte, dovrà essere parecchio. Piogge di personalità non se ne aspetta: per domani un congresso intenzionato a fare una cosa seria.

### Ugo Baduel

## Occupata la Coca Cola di Catania

CATANIA, 3. Occupata a Catania la fabbrica di Coca Cola della zona industriale di Catania. Circa 200, hanno occupato oggi lo stabilimento. L'azione di protesta è rivolta contro la decisione di ridurre le ore di lavoro. Per domani sono state convocate le trattative presso l'ufficio provinciale del lavoro.

## Il Direttivo del CC del PC greco per l'unità del partito

L'importanza che l'unità dei comunisti greci acquista nella lotta contro il regime dei colonnelli, viene riflessa in un documento pubblicato in questi giorni dal Direttivo per l'interno del Comitato Centrale del PC greco.

### I sindacati convocati per l'acconto ai parastatali

Le federazioni parastatali CGIL, CISL e UIL sono state convocate al ministero del Lavoro per definire la vertenza riguardante i dipendenti degli enti che non hanno ricevuto l'acconto mensile decorrente dal primo marzo dello scorso anno.

# Emigrazione

Ulteriore aggravamento delle condizioni di vita dei lavoratori

## 1968: è ancora aumentato il numero dei disoccupati

Lo scorso anno altri 270-280 mila italiani sono stati costretti a prendere la strada dell'emigrazione - E' indispensabile imporre mutamenti radicali nella direzione e negli indirizzi della politica nazionale

So una indicazione generale si può trarre dall'andamento economico italiano nel corso del 1968, è quella di un ulteriore aggravamento delle condizioni di vita dei lavoratori, e, in particolare dei problemi dell'occupazione e dell'emigrazione. Il 1968 ha confermato così che i processi di razionalizzazione tecnologica e ristrutturazione monopolistica verificatisi e tuttora in atto nell'economia italiana, hanno esasperato e tendono a esasperare tutti gli squilibri e le contraddizioni della società nazionale e hanno imposto e impongono un prezzo umano e sociale sempre più alto nella gran massa del popolo italiano.

### BELGIO

## Il ruolo degli emigrati nel paese che li ospita

Non possono essere considerati, come accade, dei puri «strumenti di produzione» - In che modo assicurare una rappresentanza democratica dei lavoratori stranieri alla gestione della cosa pubblica?

I lavoratori emigrati di origine italiana riuniti recentemente in assemblea a Liegi (e sulla quale abbiamo già riferito) sottolineano che il ruolo degli emigrati italiani nel paese di accoglienza è sempre più importante. Essi rivendicano una loro partecipazione agli organismi consultivi, o burocratici, o politici, o sindacali, o di gestione della manodopera straniera e dell'accoglienza, dell'integrazione dei lavoratori stranieri nel Belgio attuale.

### Ugo Baduel

## Occupata la Coca Cola di Catania

CATANIA, 3. Occupata a Catania la fabbrica di Coca Cola della zona industriale di Catania. Circa 200, hanno occupato oggi lo stabilimento. L'azione di protesta è rivolta contro la decisione di ridurre le ore di lavoro. Per domani sono state convocate le trattative presso l'ufficio provinciale del lavoro.

## Il Direttivo del CC del PC greco per l'unità del partito

L'importanza che l'unità dei comunisti greci acquista nella lotta contro il regime dei colonnelli, viene riflessa in un documento pubblicato in questi giorni dal Direttivo per l'interno del Comitato Centrale del PC greco.

### I sindacati convocati per l'acconto ai parastatali

Le federazioni parastatali CGIL, CISL e UIL sono state convocate al ministero del Lavoro per definire la vertenza riguardante i dipendenti degli enti che non hanno ricevuto l'acconto mensile decorrente dal primo marzo dello scorso anno.

responsabili apparse su Mondo economico si calcola che i disoccupati totali e i giovani e i ragazzi in cerca di un'occupazione siano circa un milione e mezzo, ai quali si dovrebbero aggiungere almeno altrettanti sotto occupati e occupati precariamente (precarie) non si può dire sul piano della direzione politica, sul piano governativo, ci si proponga di operare in modo da affrontare e risolvere le necessità più vitali del popolo italiano. Al contrario, dal 1968, la direzione politica di centro-sinistra, con i suoi ventisette ministri e cinquantasei sottosegretari, è uscita con chiarezza la determinazione di andare avanti, di proseguire nell'attuazione degli indirizzi politici ed economici che hanno portato alla situazione attuale. Di qui l'igenza, anche nell'emigrazione, di continuare e allargare la lotta nelle forme più varie e articolate, per imporre mutamenti radicali negli indirizzi e nella direzione della politica nazionale.

### BELGIO

## Il ruolo degli emigrati nel paese che li ospita

Non possono essere considerati, come accade, dei puri «strumenti di produzione» - In che modo assicurare una rappresentanza democratica dei lavoratori stranieri alla gestione della cosa pubblica?

I lavoratori emigrati di origine italiana riuniti recentemente in assemblea a Liegi (e sulla quale abbiamo già riferito) sottolineano che il ruolo degli emigrati italiani nel paese di accoglienza è sempre più importante. Essi rivendicano una loro partecipazione agli organismi consultivi, o burocratici, o politici, o sindacali, o di gestione della manodopera straniera e dell'accoglienza, dell'integrazione dei lavoratori stranieri nel Belgio attuale.

### Ugo Baduel

## Occupata la Coca Cola di Catania

CATANIA, 3. Occupata a Catania la fabbrica di Coca Cola della zona industriale di Catania. Circa 200, hanno occupato oggi lo stabilimento. L'azione di protesta è rivolta contro la decisione di ridurre le ore di lavoro. Per domani sono state convocate le trattative presso l'ufficio provinciale del lavoro.

## Il Direttivo del CC del PC greco per l'unità del partito

L'importanza che l'unità dei comunisti greci acquista nella lotta contro il regime dei colonnelli, viene riflessa in un documento pubblicato in questi giorni dal Direttivo per l'interno del Comitato Centrale del PC greco.

### I sindacati convocati per l'acconto ai parastatali

Le federazioni parastatali CGIL, CISL e UIL sono state convocate al ministero del Lavoro per definire la vertenza riguardante i dipendenti degli enti che non hanno ricevuto l'acconto mensile decorrente dal primo marzo dello scorso anno.

responsabili apparse su Mondo economico si calcola che i disoccupati totali e i giovani e i ragazzi in cerca di un'occupazione siano circa un milione e mezzo, ai quali si dovrebbero aggiungere almeno altrettanti sotto occupati e occupati precariamente (precarie) non si può dire sul piano della direzione politica, sul piano governativo, ci si proponga di operare in modo da affrontare e risolvere le necessità più vitali del popolo italiano. Al contrario, dal 1968, la direzione politica di centro-sinistra, con i suoi ventisette ministri e cinquantasei sottosegretari, è uscita con chiarezza la determinazione di andare avanti, di proseguire nell'attuazione degli indirizzi politici ed economici che hanno portato alla situazione attuale. Di qui l'igenza, anche nell'emigrazione, di continuare e allargare la lotta nelle forme più varie e articolate, per imporre mutamenti radicali negli indirizzi e nella direzione della politica nazionale.

### BELGIO

## Il ruolo degli emigrati nel paese che li ospita

Non possono essere considerati, come accade, dei puri «strumenti di produzione» - In che modo assicurare una rappresentanza democratica dei lavoratori stranieri alla gestione della cosa pubblica?

I lavoratori emigrati di origine italiana riuniti recentemente in assemblea a Liegi (e sulla quale abbiamo già riferito) sottolineano che il ruolo degli emigrati italiani nel paese di accoglienza è sempre più importante. Essi rivendicano una loro partecipazione agli organismi consultivi, o burocratici, o politici, o sindacali, o di gestione della manodopera straniera e dell'accoglienza, dell'integrazione dei lavoratori stranieri nel Belgio attuale.

### Ugo Baduel

## Occupata la Coca Cola di Catania

CATANIA, 3. Occupata a Catania la fabbrica di Coca Cola della zona industriale di Catania. Circa 200, hanno occupato oggi lo stabilimento. L'azione di protesta è rivolta contro la decisione di ridurre le ore di lavoro. Per domani sono state convocate le trattative presso l'ufficio provinciale del lavoro.

## Il Direttivo del CC del PC greco per l'unità del partito

L'importanza che l'unità dei comunisti greci acquista nella lotta contro il regime dei colonnelli, viene riflessa in un documento pubblicato in questi giorni dal Direttivo per l'interno del Comitato Centrale del PC greco.

### I sindacati convocati per l'acconto ai parastatali

Le federazioni parastatali CGIL, CISL e UIL sono state convocate al ministero del Lavoro per definire la vertenza riguardante i dipendenti degli enti che non hanno ricevuto l'acconto mensile decorrente dal primo marzo dello scorso anno.

## Ci scrivono da

AUSTRALIA « Governo e padroni ci sfruttano come se fossimo schiavi »

SVIZZERA I giovani progressisti svizzeri sono con i nostri emigrati

Un ringraziamento

Francesco Paolini (Bienna - Svizzera)

Vaccino contro l'influenza distribuito ai medici provinciali

PRECEDENZA PER LE PERSONE PIU' ESPOSTE A CONTRARRE LA MALATTIA

I primi quantitativi del nuovo vaccino monovalente antinfluenzale, atto a proteggere contro il sottotipo A2 Hong Kong 1968, verranno distribuiti ai medici provinciali. Ne ha dato disposizione il ministro della Sanità, sen. Ripamonti, in un comunicato nel quale si precisano le disposizioni per la assegnazione del prodotto ai fini della sua migliore utilizzazione.

Il vaccino — è detto nel comunicato ministeriale — dovrà essere riservato nei primi tempi al completamento dei trattamenti vaccinali già iniziati — a mezzo del vaccino polivalente costituito dagli altri tipi di virus influenzale, distribuito dal ministero nei mesi scorsi — nei soggetti più esposti a contrarre la malattia o che versano in condizioni di salute che le da risentire maggiormente di essa. Man mano che le disponibilità del prodotto lo consentiranno, il trattamento preventivo verrà esteso a partire dai soggetti affetti da forme croniche dell'apparato respiratorio, di quello cardiocircolatorio e del rene, dai diabetici, fino alle persone di età molto avanzata, specie se ricoverati.

Per quanto riguarda l'andamento dell'influenza sostenuta dalla variante A2 Hong Kong 1968 risulta che finora essa ha provocato manifestazioni molto diffuse solo nei Paesi dello estremo oriente. Nell'emisfero occidentale sono stati registrati episodi con andamento benigno, negli Stati Uniti, in Inghilterra e nella Svezia. In Italia — conclude il comunicato — né la nuova variante né altri virus influenzali risultano ancora isolati dagli episodi di malattie acute dello apparato respiratorio attribuiti sui basi cliniche alla eziologia influenzale.

« Mi hanno rapinato 25 milioni con un coltello, la droga e le percosse »

Sequestrano un gioielliere al centro di Roma e lo lasciano legato davanti ai carabinieri

Perplessità degli investigatori sulle sconcertanti versioni della vittima — « Erano in tre, mi hanno costretto a guidare l'auto » — Da via Cavour alla Salaria fino a piazza del Popolo — L'uomo interrogato per diverse ore in ospedale — I banditi sono fuggiti a bordo di un'auto che tallonava l'« 850 » del derubato



Andrea Abbate, il rapinato

Il PM ha chiuso le indagini rinvio al giudice istruttore le conclusioni

CRACK MEDITERRANEA: RINVIO A GIUDIZIO PER I RESPONSABILI?

Con quattordici richieste di rinvio a giudizio si è conclusa l'inchiesta giudiziaria per il crack della compagnia assicurativa Mediterranea, società di cui il tribunale ha dichiarato lo stato di insolvibilità.

Le accuse specifiche a carico del presidente Tournon e di Santino De Ambrogio sono quelle di aver cagionato la insolvibilità delle due società e per aver acquistato negli anni dal 1977 al 1979 dalle società collegate alla Mediterranea e alla Immobiliare immobili ad un prezzo molto superiore al loro valore.

Inoltre il dottor Panura ha imputato a De Ambrogio, Boero Cavallari e Medugno il fatto di aver e nella loro qualifica di sindaci e di consulenti tecnici cagionato il dissesto finanziario della Compagnia Mediterranea per aver indotto gli organi amministrativi ad accettare in pagamento di un debito che si ricopriva sul miliardo, da Adriano Tournon, azioni dell'Istituto Bancario Piemontese alle quali veniva attribuito un valore equivalente al debito nonostante essi sapessero che erano inferiori a quello effettivo.

Il magistrato ha anche rilevato che i bilanci erano stati alterati.



IL PRIMO BICCHIERE DI VINO Blaiberg, adagiato sul letto di casa sua, circondato dai messaggi d'auguri, posa per i fotografi mentre parla al telefono con i giornalisti che si congratulano con lui nel primo anniversario del trapianto. In questa occasione i medici gli hanno dato il permesso di bere un bicchiere di vino, per studiare le reazioni del nuovo cuore all'alcol. Il cuore nuovo, in realtà, gli ha fruttato un anno di vita normale e una popolarità che come esperienza non si sarebbe mai sognato. Il suo libro « Guardando il mio cuore », che narra la sua esperienza di malato d'eccezione, sta diventando un successo editoriale

Incredibile a Roma. In pieno centro, a mezzogiorno, un rappresentante di preziosi è stato aggredito da tre uomini armati di coltello, sequestrato, legato e imbavagliato sul sedile della sua 850, portato in giro per mezza città, rapinato di gioielli per 25 milioni e infine scaraventato dall'auto a piazza del Popolo, dinanzi a una caserma dei carabinieri. L'uomo, stravolto, dopo essersi liberato dai legacci, ha raccontato il fatto ai militari, poi si è recato al San Giacomo dove è stato ricoverato e dove carabinieri e poliziotti lo hanno interrogato per ore e ore, per cercare di chiarire i troppi punti oscuri della rapina, le lacune, le numerose contraddizioni rivelate nelle due versioni che il rappresentante ha fornito dell'assalto. Ma Andrea Abbate, 54 anni, nato e abitante ad Alessandria, ha confermato punto per punto il suo racconto nonostante la evidente incertezza degli investigatori.

Andrea Abbate era in via Cavour, quasi all'incrocio con via Massimo D'Azeglio, quando, alle 12 e qualche minuto è stato sequestrato dai tre uomini. Il rappresentante si era recato da un orrefice per mostrare il campionario, quando stava per risalire sulla sua « 850 », targata AL 151290, stringendo in mano la valigetta contenente pietre dure e braccialetti. « Mentre aprivo lo sportello un uomo, sui 40 anni, mi ha puntato un coltello allo stomaco. Dietro c'erano altri due giovani: mi hanno costretto ad entrare, a mettermi sul sedile posteriore, mi nascondendo con il coltello ».

Poi, secondo il racconto dell'Abbate, uno dei tre è sceso, salendo su una 1300 o 1500, ferma dietro la 850. Uno dei due rapinatori si è mosso quindi alla guida della 850, mentre l'altro teneva a bada col coltello il rappresentante. In un secondo tempo tuttavia l'Abbate ha detto di essere stato costretto a guidare la auto sotto la minaccia dell'arma e che il rapinatore non era quindi al volante ma gli sedeva a fianco.



Un carabiniere con la valigetta che conteneva i preziosi ritrovata vuota sulla 850 del rappresentante. Nell'altra borsa c'erano soltanto i vestiti dell'Abbate

Tragedia a Busto Arsizio per un passaggio a livello aperto

TRENO PIOMBA SU UNA CORRIERA Tre morti e quattordici feriti

Alcuni sono gravi — Fermata la casellante — « Non potevo muovermi perchè stavo male »

Dal nostro inviato BUSTO ARSIZIO, 3. Desidero nella fosca e a buio, a un passaggio a livello presso Busto Arsizio. Un convoglio ferroviario delle « Nord », carico di operai, è sceso con un autobus della circoscrizione. Anche il treno di laocatori che ripassavano il bilancio e stato di tre metri e di una quindicina di metri, alcuni di quali versano in gravi condizioni. La scaglia è

avvenuta alle 19,05 nel punto dove si intersecano le linee della casellante, Vincenza Comandoli di 42 anni, sposata e madre di un figlio, è stata uccisa. Quattordici feriti, alcuni di essi gravemente, sono stati trasportati all'ospedale di Busto Arsizio. La casellante, Vincenza Comandoli, è stata uccisa da un treno di laocatori che ripassavano il bilancio e stato di tre metri e di una quindicina di metri, alcuni di quali versano in gravi condizioni. La scaglia è

avvenuta alle 19,05 nel punto dove si intersecano le linee della casellante, Vincenza Comandoli di 42 anni, sposata e madre di un figlio, è stata uccisa. Quattordici feriti, alcuni di essi gravemente, sono stati trasportati all'ospedale di Busto Arsizio. La casellante, Vincenza Comandoli, è stata uccisa da un treno di laocatori che ripassavano il bilancio e stato di tre metri e di una quindicina di metri, alcuni di quali versano in gravi condizioni. La scaglia è

avvenuta alle 19,05 nel punto dove si intersecano le linee della casellante, Vincenza Comandoli di 42 anni, sposata e madre di un figlio, è stata uccisa. Quattordici feriti, alcuni di essi gravemente, sono stati trasportati all'ospedale di Busto Arsizio. La casellante, Vincenza Comandoli, è stata uccisa da un treno di laocatori che ripassavano il bilancio e stato di tre metri e di una quindicina di metri, alcuni di quali versano in gravi condizioni. La scaglia è

avvenuta alle 19,05 nel punto dove si intersecano le linee della casellante, Vincenza Comandoli di 42 anni, sposata e madre di un figlio, è stata uccisa. Quattordici feriti, alcuni di essi gravemente, sono stati trasportati all'ospedale di Busto Arsizio. La casellante, Vincenza Comandoli, è stata uccisa da un treno di laocatori che ripassavano il bilancio e stato di tre metri e di una quindicina di metri, alcuni di quali versano in gravi condizioni. La scaglia è

avvenuta alle 19,05 nel punto dove si intersecano le linee della casellante, Vincenza Comandoli di 42 anni, sposata e madre di un figlio, è stata uccisa. Quattordici feriti, alcuni di essi gravemente, sono stati trasportati all'ospedale di Busto Arsizio. La casellante, Vincenza Comandoli, è stata uccisa da un treno di laocatori che ripassavano il bilancio e stato di tre metri e di una quindicina di metri, alcuni di quali versano in gravi condizioni. La scaglia è



BUSTO ARSIZIO — I rottami del pullman investito dal treno



La situazione meteorologica

La diavola italiana si trova al di fuori dell'influenza diretta e turbata, fatta eccezione per le linee di maltempo che, provenienti dall'Europa centrale, si dirigono verso Sud-Est attraverso i Balcani e interessano con qualche fenomeno marittimo la fascia adriatica. Anche sulle regioni meridionali, dove nei giorni scorsi si è avuta una persistenza di brutto tempo, le condizioni meteorologiche che vanno gradualmente migliorando in linea massima l'Italia si può considerare sotto l'influenza diretta della regione di alta pressione che si è stabilita sul Mediterraneo centrale, per il momento sotto forma di banchi e limitatamente alle ore più fredde della giornata. Sirio

Il treno è arrivato alla stazione di Busto Arsizio alle 19,05. La casellante, Vincenza Comandoli, è stata uccisa da un treno di laocatori che ripassavano il bilancio e stato di tre metri e di una quindicina di metri, alcuni di quali versano in gravi condizioni. La scaglia è

Il treno è arrivato alla stazione di Busto Arsizio alle 19,05. La casellante, Vincenza Comandoli, è stata uccisa da un treno di laocatori che ripassavano il bilancio e stato di tre metri e di una quindicina di metri, alcuni di quali versano in gravi condizioni. La scaglia è

Gemelli si uccidono gettandosi in Arno

FIRENZE, 3. Due gemelli di 66 anni si sono gettati in Arno. Uno dei gemelli era fermo a 0,55 metri dal ponte di S. Niccolò da un peccatore.

Auto si schianta contro un filobus

PALERMO, 3. Un'auto e tre feriti del quale uno in gravi condizioni, questo il tragico bilancio di un incidente che si è verificato nel centro della città.

Tragedia del lavoro in Ungheria

Scoppio in fabbrica: 8 morti e 27 feriti. Sono esplosi due giganteschi contenitori di ossido di carbonio - Il difficile soccorso

Lucio Lombardo Radice

SOCIALISMO E LIBERTA' EDITORI RIUNITI

Tragedia del lavoro in Ungheria

Scoppio in fabbrica: 8 morti e 27 feriti

Sono esplosi due giganteschi contenitori di ossido di carbonio - Il difficile soccorso

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 3. Otto morti e 27 feriti gravi sono il tragico bilancio di un incidente che si è verificato in una fabbrica di ossido di carbonio a Repcelak, nell'Ungheria occidentale. L'esplosione si è verificata alle 14,25, ma solo ora si sono conosciuti i particolari dell'accidente. A fianco dello stabilimento di Repcelak si trovano quattro contenitori giganti di ossido di carbonio della capacità di 22 tonnellate ciascuno. Per una causa ancora sconosciuta, i contenitori sono esplosi e si sono schiantati, provocando la morte di otto operai e ferendo 27 altri. Il soccorrista è stato molto difficile a causa della mancanza di attrezzature adeguate. Carlo Benedetti

Advertisement for 'SOCIALISMO E LIBERTA' EDITORI RIUNITI' featuring a diamond logo and text about Marxist theory and political engagement.



Nixon incoraggia i trust del cinema

Il prossimo cambiamento al vertice dell'amministrazione americana desta non poche preoccupazioni...

FIORI D'ARANCIO PER DUE ATTRICI



Due matrimoni hanno messo a rompere lei il mondo cinematografico: Lila Kedrova (a sinistra) si è sposata in Canada...

Assegnati i premi della critica

filmmoni hollywoodiani contestati a New York

In preparazione un disegno animato su Charlie Brown - Verso la conclusione la battaglia per la presidenza della MGM

Rivista inglese ritirata in Sudafrica perchè mostra un'attrice bianca con un negro

JOHANNESBURG. 3. La vendita della rivista inglese Films and filmings è stata sospesa in Sudafrica...

JOHANNESBURG. 3. L'associazione dei critici di New York ha giudicato migliori attori del 1968 Alan Arkin e Joanna Woodward...

Non è mancata una forma di contestazione, perché alcuni dei critici più giovani hanno protestato contro le scelte che, secondo loro, hanno ignorato troppi film d'arte a basso costo...

in breve

Melodramma dedicato al Giro di Francia

Un melodramma dedicato al Giro di Francia sarà presentato alla fine di gennaio in un teatro parigino...

Il centenario di Berlioz a Montecarlo

Finalmente un teatro francese che nel 1969 ricorre al centenario della morte di un maestro...

Onorificenze per Maurice Chevalier

Maurice Chevalier è stato elevato al grado di ufficiale della Legion d'onore...

Florinda Bolkan «nervosa» con i giornalisti

L'attrice brasiliana Florinda Bolkan è tornata in patria per trascorrere le feste di fine d'anno...

Primo ciak per «Bocche cucite»

Il regista Pino Tosco ha cominciato con la lavorazione del film Bocche cucite nell'ex sede dell'Istituto Art...

E' morta l'attrice Micheline Francey

L'attrice Micheline Francey è morta a Parigi, stroncata da una crisi cardiaca mentre era seduta al tavolo di un ristorante...

Il «Prometeo» di Orff in versione rielaborata

Dopo la prima assoluta dell'opera Prometeo di Carl Orff nell'autunno scorso a Soccarda...

Incontro con Giorgio Gaslini

Un incontro con il compositore Giorgio Gaslini è stato organizzato al circolo della stampa di Milano...

le prime

Caterina sei grande!

Si tratta della versione come metatragica d'una commedia minore di G. B. Shaw...

Crolla l'intonaco del soffitto della Scala: sospese le rappresentazioni

MILANO. 3. Una pezza d'intonaco del soffitto del teatro alla Scala è crollata nelle prime di questa mattina...

La scomparsa di Barton Mac Lane

L'attore americano Barton Mac Lane è morto a Santa Monica, di polmonite, all'età di 67 anni...

Beatrice Cenci con la regia di Holden

Il nuovo spettacolo di Beatrice Cenci, con la regia di Holden, è stato presentato anche in altre città americane...

La scomparsa di Barton Mac Lane

L'attore americano Barton Mac Lane è morto a Santa Monica, di polmonite, all'età di 67 anni...

Beatrice Cenci con la regia di Holden

Il nuovo spettacolo di Beatrice Cenci, con la regia di Holden, è stato presentato anche in altre città americane...

La scomparsa di Barton Mac Lane

L'attore americano Barton Mac Lane è morto a Santa Monica, di polmonite, all'età di 67 anni...

Beatrice Cenci con la regia di Holden

Il nuovo spettacolo di Beatrice Cenci, con la regia di Holden, è stato presentato anche in altre città americane...

La scomparsa di Barton Mac Lane

L'attore americano Barton Mac Lane è morto a Santa Monica, di polmonite, all'età di 67 anni...

Beatrice Cenci con la regia di Holden

Il nuovo spettacolo di Beatrice Cenci, con la regia di Holden, è stato presentato anche in altre città americane...

La scomparsa di Barton Mac Lane

L'attore americano Barton Mac Lane è morto a Santa Monica, di polmonite, all'età di 67 anni...

Beatrice Cenci con la regia di Holden

Il nuovo spettacolo di Beatrice Cenci, con la regia di Holden, è stato presentato anche in altre città americane...

La scomparsa di Barton Mac Lane

L'attore americano Barton Mac Lane è morto a Santa Monica, di polmonite, all'età di 67 anni...

Beatrice Cenci con la regia di Holden

Il nuovo spettacolo di Beatrice Cenci, con la regia di Holden, è stato presentato anche in altre città americane...

La scomparsa di Barton Mac Lane

L'attore americano Barton Mac Lane è morto a Santa Monica, di polmonite, all'età di 67 anni...

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

«Orfeo ed Euridice» all'Opera

Stasera, alle 21, ultima replica favorevole, di «Orfeo ed Euridice» di Christoph Willibald Gluck...

CONCERTI

LA SAGRA DELLA MUSICA POPOLARE NAVALIZIA

Il Quartetto Yulifilino Alle 21 chiesa dei Santi Martiri Cattolici (v. XXI Aprile) concerto.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Serbelloni, 41)

Imminente Franco Mole presenta Armando Bandini e Sandra Sperini...

BOSSO S. SPIRITO

Alle 21,30 ultima replica della C. D'Orléans-Palmi presenta «Le due orfanelle» di Brecht...

DELLE ARTI

Alle 21,30 Le farse di Peppino con il gruppo De Filippo...

DELLA MUSICA

Alle 21,30 ultima replica Paolo Poli in «La nemica» di D. Scavullo...

DEI SERVIZI

Alle 21,30 ultime repliche di «Roma che non abbozza» di Claudio Oldani...

DIONISO CLUB (Via Madonna del Monti, 59)

Alle 22,30 prove di messaggio di tutto l'ensemble...

DI VIA STAMIRA

Alle 21,30 «G. e T.» verranno riprese martedì 7 gennaio alle 21,30.

ELISEO

Alle 17 famiglie e 21,15 C. M. Morelli-Stoppa presenta: «Il teatro italiano»...

FILMSTUDIO 76 (Via Orti d'Alibert, 10)

Alle 20 e 22,30 cinema Under-the-wood. Secondo programma film di W. Necker...

FILMSTUDIO 76 (Via Orti d'Alibert, 10)

Alle 20 e 22,30 cinema Under-the-wood. Secondo programma film di W. Necker...

GONDI

Alle 21,30 «Tre topi grigi» di A. Christie.

IL LORINDO

Alle 21,30 «Contestuali» di Amendola e Corbelli con Enzo Guarni...

LA NOCCIOLE

Alle 21,30 J. Smith presenta musica folk con Albali (colombiana) e Parvis (peruviana)...

LA SALETTE (Monteverde Nuovo)

Lunedì alle 17.15 Folkstudio Luna di presentano la novità «Italia cima della montagna»...

PANTHON - MARGINETTE

Alle 21,30 «L'ultimo in collaborazione di Walt Disney»...

PAROLI

Alle 21,30 «Nuda no, mettiti gli occhiali» spettacolo musicale di M. Jurgens e B. Colonnelli...

PUFF

Alle 22,30 «Disimpegnati ma d'impegno strozziati» con L. Fiorini, E. Eco, E. Montecarlo...

QUIRINO

Alle 21,30 Eduardo De Filippo con la sua Cia e il Teatro di Eduardo presenta «Natalia»...

RIMOTTO ELISEO

Alle 21,30 «Ri-spanta» con le novità di Giorgio Prosperi...

ROSSINI

Alle 21,30 Fam. Cia Teatro stabile di Roma di Checco e Anita Durante...

SATIRI

Alle 21,30 e 22,30 ultima settimana di «Mamma, mamma!»...

SISTINA

Alle 21,30 La Sist presenta il debutto di un gruppo di Franco Zeffirelli...

SOLO PER POCHI GIORNI SVENDITA TOTALE - TUTTO SOTTO COSTO

VIA COLA DI RIENZO, 225-227 ANGOLO FABIO MASSIMO, 1-3 DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE DI CONFEZIONI UOMO E DONNA...

TUTTO A TOTALE ESAURIMENTO - NON SI VENDE A RIVENDITORI Si prega, data l'affluenza del pubblico, di fare acquisti nella mattinata

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Alibert 1/C (V. Lungara) ore 20 e 22,30 CINEMA UNDERGROUND

PRIMA PORTA: Helga Do PRINCIPE: Prudenza e la pillola, con D. Niven

TERZE VISIONI ARS CINE: Trattenimenti danzanti CASINO: Sette spose per sette fratelli...

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Due per la strada, con A. Hepburn BELLE ARTI: Due Ringos nel Texas...

Colorato: Riposo

Colorato: Riposo COLORE: Riposo CRISTALLO: Quella carogna dell'ispettore Sterling...

Colorato: Riposo

Colorato: Riposo COLORE: Riposo CRISTALLO: Quella carogna dell'ispettore Sterling...

Colorato: Riposo

Colorato: Riposo COLORE: Riposo CRISTALLO: Quella carogna dell'ispettore Sterling...

Colorato: Riposo

Colorato: Riposo COLORE: Riposo CRISTALLO: Quella carogna dell'ispettore Sterling...

Colorato: Riposo

Colorato: Riposo COLORE: Riposo CRISTALLO: Quella carogna dell'ispettore Sterling...

Colorato: Riposo

Colorato: Riposo COLORE: Riposo CRISTALLO: Quella carogna dell'ispettore Sterling...

Colorato: Riposo

Colorato: Riposo COLORE: Riposo CRISTALLO: Quella carogna dell'ispettore Sterling...





Dopo i nuovi attacchi alla frontiera meridionale

# Chiamata alle armi nel Libano per la difesa contro Israele

« Ci difenderemo con ogni mezzo, e prima di tutto con le nostre risorse » dichiara il governo — Smentito un invito alle navi sovietiche — Si rafforza la solidarietà araba con i palestinesi — Eshkol va a Washington

De Gaulle al consiglio dei ministri francese

## Necessario per il M. O. un accordo delle potenze

La risoluzione del Consiglio di Sicurezza del novembre 1967 richiede per essere applicata che i quattro « grandi » operino secondo un piano comune nell'ambito dell'ONU

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3.

«Primo: applicare ciò che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha deciso il 22 novembre 1967, se si vuole che una tace durevole sia assicurata al Medio Oriente e che ciascuno veda rispettati i propri diritti». In questi termini si è espresso il generale De Gaulle nel corso di una riunione del Consiglio dei ministri, che ha permesso al ministro degli Esteri Debré di precisare la posizione francese sul Medio Oriente.

«Agli occhi del governo francese — ha dichiarato Debré — il momento sembra particolarmente opportuno per mettere fine al ciclo infernale che caratterizza la situazione del Medio Oriente, altrimenti il mondo rischia di trovarsi davanti a un conflitto di cui non potrà più limitare i confini».

Parigi ritiene che la risoluzione del Consiglio di Sicurezza del novembre 1967 — che prevede l'evacuazione da parte di Israele dei territori occupati, la garanzia della frontiera e della libertà di navigazione — costituisca un buon passo di partenza per avviare il problema a una soluzione ragionevole: ma è necessario che «una autori-

tà» si manifesti, sia per imporre la realizzazione di questa risoluzione, sia per garantire i paesi interessati della sua giusta applicazione. Il governo francese ritiene che le quattro grandi potenze possano rappresentare e svolgere il ruolo di questa «autorità». In questo senso spetta a loro di prendere una iniziativa che obblighi le parti in causa ad aprire una trattativa. Il che permetterebbe l'applicazione della risoluzione del 1967.

Non si tratta però, ha precisato Debré, di riunire una conferenza a quattro sul Medio Oriente o di imporre ai paesi implicati nel conflitto una soluzione dall'alto: si tratta di concertare l'azione delle quattro potenze nel quadro dell'ONU. Il governo francese ha esaminato «con grande interesse» il memorandum sovietico sul Medio Oriente che, partendo dagli stessi principi enunciativi da Parigi, propone l'applicazione della risoluzione del 22 novembre.

Mentre il Consiglio dei ministri era riunito, il segretario generale del Quai d'Orsay Alphonse Juin ha avuto un colloquio sul Medio Oriente col vice ministro degli Esteri sovietico Kozlov (a Parigi per la riunione della «grande commissione»

franco-sovietica) che era accompagnato dall'ambasciatore Zorin.

Augusto Pancaldi

### Dichiarazioni di Rusk sulla crisi mediorientale

WASHINGTON, 3

Il segretario di Stato Dean Rusk, ha dichiarato in una conferenza stampa, che la recente serie di atti di forza nel Medio Oriente è uno dei maggiori pericoli per la pace mondiale. Rusk ha invitato i Paesi arabi a «limitare» le attività della resistenza e ha invitato Israele a riconoscere che le rappresaglie eccessive non producono la pace. Secondo Rusk la crisi del Medio Oriente può essere risolta con l'applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22-11-67 che stabilisce i «principi di una pace giusta e duratura» (il che è vero, ma gli USA non hanno mai fatto nulla, fino ad ora, per indurre Israele ad accettare la risoluzione, alla quale hanno invece aderito gli Stati Arabi).

« Allo scopo di facilitare una rapida riunione »

## Nuove proposte del Fronte e di Hanoi per la conferenza

Gli USA hanno rifiutato il 6 gennaio come data di inizio — Dichiarazioni di Rusk

PARIGI, 3

Le delegazioni della RDV e del FNL hanno proposto che la conferenza di Parigi sul Vietnam cominci i suoi lavori lunedì prossimo, 6 gennaio. Per rendere possibile il rispetto di questa data, che è già in ritardo di due mesi in rapporto a quella fissata al presidente Johnson, il Fronte di liberazione e le delegazioni hanno fatto agli americani e ai saigonisti alcune nuove proposte contenenti un certo numero di concessioni: 1) che le quattro delegazioni prendano posto attorno ad una tavola rotonda sulla quale non figurino né le bandierine né le targhe indicanti i nomi delle delegazioni; 2) che le delegazioni americana e della Repubblica democratica vietnamita rinunciino al sostegno destinato a stabilire l'ordine degli interventi nella prima sessione; 3) che il sorteggio dovrebbe avvenire soltanto tra il Fronte di liberazione e la delegazione di Saigon e il vincitore avrebbe il diritto di parlare per primo; 3) che la prima riunione sia riservata alle questioni procedurali.

Questi particolari sono stati rivelati stamattina dal portavoce della delegazione del Fronte Tran Hoi Nam, nel corso di una conferenza stampa dedicata in gran parte al colloquio di quattro ore svoltosi ieri pomeriggio tra i «quattro» delle delegazioni americana e nord vietnamita Cyrus Vance e Ha Van Lau.

Riprendendo i termini di un comunicato pubblicato poco prima dalla delegazione della RDV, Tran Hoi Nam ha fatto sapere che a queste proposte costituite, formulate a allo scopo di facilitare una rapida riunione della conferenza a quattro, gli americani hanno risposto «con argomenti tortuosi e con rinvii assurdi punto di vista degli Stati Uniti e dell'amministrazione di Saigon», secondo cui la conferenza di Parigi deve essere una conferenza «delle due parti» o «dei due campi». In pratica gli americani hanno sottoposto al colonnello Ha Van Lau sei disegni diversi di tavole rotonde, tutti però ispirati al concetto delle «due parti»: una tavola seccata in due, una tavola rotonda separata nel mezzo da un asse rettilineo, una tavola rotonda simboleggiata «tagliata» da una striscia rettangolare di feltro di tinta «delle due parti», e così via.

Queste proposte americane — ha detto Tran Hoi Nam — mandano ai governanti i disegni delle tavole — non sono altro che espedienti farnesiani ai quali gli Stati Uniti e i delegati di Saigon si aggrappano per impedire la conferenza a quattro. Riprendendo alle domande dei giornalisti Tran Hoi Nam ha ag-

giunto: « Si è parlato fin troppo della forma della tavola. Una forma qualsiasi che non esprima l'idea assurda e inaccettabile di una conferenza a due sarà da noi immediatamente accettata. In un dispaccio ricevuto a Tokio l'agente della RDV Alphonse Juin, si afferma che gli Stati Uniti «si sono rifiutati di accettare le nuove proposte, compresa quella di tenere la prima riunione il 6 gennaio. D'altra parte, secondo quanto riferisce l'Associated Press, gli osservatori, evidentemente americani, sottolineano il fatto che Rusk abbia assicurato, nella sua conferenza stampa di oggi, che la amministrazione Johnson si adopererà «tra ora e il 20 gennaio per migliorare le prospettive di pace».

« Per gli osservatori — dice

L'AP — queste parole hanno un solo significato e cioè che l'amministrazione Johnson non intende ritardare il negoziato sul Vietnam di una sola ora soltanto per una striscia di feltro e un pezzo di corda di seta ». Il gruppo «La ricostruzione», animato da ventisette intellettuali vietnamiti nazionalisti residenti in Francia ha lanciato un appello affinché Stati Uniti, RDV e Fronte di Liberazione si mettano d'accordo sulla «scelta immediata» dell'attuale governo di Saigon e sulla formazione di un nuovo governo capace di portare le conversazioni di Parigi ad un regolamento pacifico del problema vietnamita. Il gruppo propone che il nuovo governo di Saigon sia presieduto dal generale Van Minh, e composto da personalità non collaborazioniste.

Un'altra provincia strappata

ai fantocci di Saigon

## Binh Dinh sotto controllo popolare

E' il terzo annuncio dato dal FNL in tre settimane, dopo quelli che riguardavano l'insediamento di consigli rivoluzionari nelle province di Quang Nam e di Quang Ngai

SAIGON, 3. Un'altra provincia del Vietnam del Sud è stata sottratta al controllo dell'amministrazione dei fantocci di Saigon: è la provincia di Binh Dinh, la più estesa provincia costiera sud-vietnamita. L'amministrazione dei fantocci di Saigon è stata sostituita da un Consiglio popolare rivoluzionario, creato dopo elezioni democratiche svoltesi in tutta la provincia.

In tre settimane è il terzo annuncio del genere dato dal Fronte di liberazione. Le altre due province in cui è stata mutata «la due parti» sono quelle di Quang Nam, dove si trova la grande base americana di Danang, e quella di Quang Ngai. Le tre province confinano l'una con l'altra, e costituiscono la «zona estesa» fascia territoriale del Vietnam del Sud in cui sono stati istituiti gli organismi

del potere popolare. Consigli popolari rivoluzionari sono stati eletti praticamente in tutto il territorio del Vietnam del Sud, al livello dei villaggi e dei distretti. Il Consiglio popolare rivoluzionario di Binh Dinh è composto da nove persone ed è capeggiato da Nguyen Trung Tin. La radio del FNL ha lanciato un appello agli studenti che vivono nelle zone ancora occupate, invitandoli a intensificare la loro azione contro il regime fantoccio in occasione del diciannovesimo anniversario della costituzione del movimento studentesco di liberazione, che cade il nove gennaio. Nei pressi di Danang una mina è esplosa uccidendo 12 soldati collaborazionisti e ferendone sedici. A Vinh, numerose incursioni in varie zone del Sud, sganciando cinquecento tonnellate di bombe.

Intervista di Kossighin al

giornale giapponese «Mainichi»

# PRIMA CONDIZIONE PER LA PACE: VIA GLI USA DAL VIET



COPENAGHEN — La polizia brutalizza alcuni giovani manifestanti antirazzisti dopo il lancio di bombe fumogene nel campo da gioco dove stava per cominciare l'incontro di calcio fra le nazionali della Danimarca e del Sud Africa per la «Uber Cup»

Nel quadro della riforma economica

## Ristrutturazione dei prezzi in Ungheria

Si tende a realizzare un sistema di prezzi basato sulle reali possibilità dell'economia nazionale

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 3.

Aumenti e riduzioni dei prezzi di determinati articoli sono stati annunciati in Ungheria nel quadro di una ristrutturazione economica e dei prezzi. Le misure erano già previste lo stesso Comitato Centrale del POSU, nella risoluzione del 25 maggio '68, precisava la linea di sviluppo della riforma del meccanismo di mercato libero, mettendo in evidenza che il sistema dei prezzi doveva rivelarsi, sempre più elastico e che il procedimento da seguire per una ristrutturazione, doveva necessariamente essere progressivo e improntato alle esperienze concrete. Per questo, erano state fissate, originariamente, delle direttive che sottolineavano come, nella regolamentazione dei prezzi, l'intervento diretto dello Stato dovesse limitarsi, allo stretto necessario, al fine di evitare che l'obiettivo tendente al mantenimento della stabilità, conducesse alla restaurazione di forze burocratiche.

Tra gli aumenti previsti vi è quello della benzina normale che, però, verrà sensibilmente migliorata nel senso che, dai 70 ottanti attuali, passerà agli 83 ottanti. Aumenterà del 20% anche

il prezzo del legname per costruzioni, in quanto l'Ungheria non è più in grado di far fronte alle importazioni di legname dagli altri paesi socialisti. Tra le diminuzioni, figurano quelle dei prezzi delle pelli, dei combustibili per riscaldamento e del pollame. Con la diminuzione del prezzo dei pellami (10% circa), diminuirà, di conseguenza, anche quello delle scarpe. Un altro cambiamento reso noto dall'Ufficio nazionale dei prezzi, riguarda una serie di prodotti di importazione che verranno messi in vendita a mercato libero. Darà oggi un giudizio sui provvedimenti annunciati, è prematuro. Una cosa è comunque certa: il nuovo meccanismo economico ha messo in moto tutta una serie di ingranaggi sui quali tutta la vita del Paese si dovrà sincronizzare. Gli economisti magiari che seguono i problemi della riforma sperano che ciò non significhi che scompaiano i prezzi politici dei beni di consumo. Significativa, a loro avviso, che si lupare e consolidare l'amicizia con il popolo cinese. Siamo convinti che prima o poi la causa dell'amicizia cino-sovietica trionferà».

Sulla Pravda di oggi Evgheni Primakov, riferendosi alla situazione del Medio Oriente, scrive che la risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza il 31 dicembre scorso, che condanna Israele per l'aggressione contro l'aeroporto di Beirut, non prevede, come dovrebbe, sanzioni contro gli aggressori, a causa delle «macchinazioni ordite dietro le quinte da alcuni complici occidentali di Israele, i quali a parole hanno condannato Tel Aviv... ma nei fatti hanno osteggiato l'adozione di misure più efficaci».

Carlo Benedetti

DALLA 1ª PAGINA

Hanno sparato

cidere, il responso delle perizie balistiche sull'arma ritrovata, sul proiettile che è ancora nelle carni del giovane e sulla gravità delle ferite. A questo procedimento è legato anche il ritrovamento della pistola Smith-Wesson avvenuta ieri davanti al tribunale della Fina, presso la Bussola.

Il terzo procedimento riguarda i volantini raccolti dal magistrato e sottoscritti dal PSIUP e da «Potere Operaio». La frase incriminata del volantino del PSIUP dice: «Quello che non è riuscito nel 1968 in Francia deve riuscire nel '69 in Italia». Il ciclostile è stato trovato in una strada di Lucca. In quella frase il procuratore della Repubblica, Vital, trova l'istigazione a delinquere. L'ultimo procedimento riguarda infine le denunce e le querelle contro l'Unità del questore Bernucci, del comandante dei Carabinieri colonnello Caropolo e del comandante della Stradale Priolisi (della loro inconsistenza riferiamo in altra parte del giornale).

Infine riassumo le altre notizie diffuse in un promemoria di due cartelle e che riguarda «i primi accertamenti istruttori, gli interrogatori delle persone coinvolte in questo procedimento». Il primo: il colpo di arma da fuoco che ha raggiunto il giovane Ceccanti non sarebbe stato sparato da una rivoltella in dotazione delle forze armate carabiniere o polizia (ndr: non si parla della polizia stradale). Solo la perizia balistica che potrà venire effettuata sul proiettile (tuttora incapsulato nei pressi della colonna vertebrale del Ceccanti e che nei prossimi giorni sarà estratto con atto operativo e riportato alla presenza di un magistrato) potrà essere stato espulso dalla stessa pistola Smith & Wesson, matricola 181333, calibro 38, ritrovata ieri fra i cespugli a lato della strada prospiciente La Bussola e sequestrata. Il giudizio di probabilità che è desumibile dalle lastre radiografiche eseguite sul ferito, ove il proiettile appare di forma inconsueta, non può certo essere oggi tramutato in certezza.

Il secondo: i carabinieri avrebbero caricato i dimostrazioni solo dopo ripetute provocazioni e lancio di ortaggi, sassi e bottigliette contenenti acidi corrosivi. Il terzo: le forze di polizia sarebbero intervenute in modo attivo per ristabilire la circolazione stradale e allontanare il pubblico. Il quarto: un blocco stradale fatto con baricate sul lungomare. Quarto: la prima e le successive azioni volte a tal fine sarebbero state esercitate senza l'uso diretto delle armi (ndr: si è solo sparato in aria). Quinto: la manifestazione di protesta era stata preordinata. Sesto: i fermati — come più è facinoroso — non sono stati interrogati, sono stati 55, tutti deferiti all'Autorità Giudiziaria in stato di arresto. Di essi 18 sono nati o residenti in provincia di Pisa, 17 in quella di La Spezia, 17 in quella di Massa Carrara e 1 in Lunigiana. Fra questi ci sono cinque donne. Non appena sarà possibile accertare i singoli responsabilità, l'Ufficio procederà a concedere la libertà provvisoria a quanti non risultino autori di particolari singoli reati.

Dal fermo dunque all'arresto. Da stamattina i 55 ragazzi rastrellati dai carabinieri nella tempestosa notte di Capodanno sono formalmente incriminati. Fra stamattina e domani, comunque, i minori di 18 anni saranno rilasciati. C'è un'ultima novità in questo senso: l'Ufficio del Procuratore della Repubblica di Lucca, dott. Vital, il magistrato lo ha assunto durante un colloquio avuto stamattina con i compagni deputati Malfatti e Lombardi e Zucchini del PSIUP. «Speriamo di arrivare presto al processo — ha aggiunto il Procuratore — anche se l'indagine è molto complessa». Non è escluso che si proceda per difettosità. I reati sono quelli del Codice penale e con le aggravazioni previste dagli articoli 339 e 112. In altre parole, i ragazzi debbono rispondere tutti di violenza e minaccia aggravata. Anni e anni di carcere se i giudici li riconosceranno colpevoli.

L'Ufficio del Procuratore capo — per tutto il giorno — è stato un via vai di avvocati, di cittadini citati, di deputati, di giornalisti. Anche io ho reso la mia documentata testimonianza di cronista subito dopo il sequestro di Lino Fedorici, segretario della Federazione comunista della Versilia. Sulla piazza un continuo capannello di familiari dei ragazzi e di curiosi. In molti volti si legge rabbia e sdegno. Dopo le cariche, le denunce, mentre molti degli arrestati non hanno nemmeno partecipato alla manifestazione, come risulta dalle loro deposizioni rese al giudice.

Il mezzogiorno è tornato in redazione per mettere ordine nelle notizie che ho raccolto in mattinata. Ho ancora negli occhi quei volti sbigottiti di tanti genitori, parenti, familiari, difensori dei ragazzi rimasti ad aspettare sulla piazza del palazzo di Giustizia lambito dalle antiche mu-

ra della città. Aspettano di sapere almeno quando potranno parlare con i loro congiunti. Un'attesa sfrante: il bavero alzato contro un'aria gelida e un cielo grigio che il timido sole di oggi non riesce a sbiancare. Più tardi sapremo che da martedì potranno chiedere di vedere i loro congiunti. Un familiare per ogni detenuto potrà visitarli in carcere.

Storici i nomi di questi ragazzi, la loro professione, la loro età, la loro città di nascita. Nessuno o quasi ha più di 20 anni.

Entro un mese

## il processo contro operai e studenti?

FIRENZE, 3. Il procuratore generale stamattina ha concluso l'inchiesta sui gravi fatti di Viareggio, dà per scontato prima ancora che l'inchiesta sia conclusa, che entro un mese si svolgerà il processo a carico dei giovani studenti e operai arrestati.

Lo ha detto stamattina nel corso di un colloquio con i giornalisti.

Questore

Un'altra interrogazione è stata presentata dai compagni Ingrassia, G. C. Pajetta, Jotti, D'Alessio, Rucci, Maschella, Raffelli, Francesco Malfatti, Di Puccio, Maurizio Lombardi, Essi chiedono che il processo si svolga in un inammissibile dichiarazione che il questore di Lucca ha reso alla stampa e che si è rivendicato dal questore. Gli interrogati chiedono al ministro «se non ritenga di dover disporre l'immediato esonero di un funzionario che, così clamorosamente dimostra di venir meno al suo dovere e al rispetto della stessa Costituzione repubblicana». Questa richiesta viene avanzata anche dalle interrogazioni di Ferruccio Parri e Andrea di Valeri e Menichelli del gruppo del PSIUP.

Ieri mattina i compagni Bufalini e Chiaromonte sono stati ricevuti dal presidente del Senato. Al termine del colloquio i due senatori comunisti hanno dichiarato: «Abbiamo detto al presidente del Senato che riteniamo necessaria la convocazione anticipata del Senato perché gli avvenimenti di Viareggio — che seguono a breccia — distanziano i fatti di Avversano, hanno messo in evidenza la mancanza di una informazione responsabile da parte del governo. Noi comunisti riteniamo che non si possa consentire che l'opinione pubblica sia informata solo attraverso le dichiarazioni delle autorità di polizia. È necessario che il Senato, in questo quadro consideriamo inammissibili per un funzionario dello Stato, le dichiarazioni rese al giornale La Repubblica e contro il dibattito su questa materia, che suonano ricatto per il regime democratico ed offesa alla Costituzione repubblicana. È sempre più urgente che il governo dei comunisti la discussione chiara sul divieto alla polizia di portare armi da fuoco durante le manifestazioni sindacali e democratiche. Il presidente Fanfani, con le sue dichiarazioni, ha reso molto difficile il lavoro parlamentare, anche in relazione al congresso liberale, ha preso in considerazione questa discussione e ci ha detto che avrebbe esaminato la possibilità di convocare il Senato per discutere sugli avvenimenti di Viareggio, prima della data del 15 gennaio, è fissata per la rapertura». Più tardi la presidenza del Senato ha comunicato che Fanfani ha stabilito che il dibattito si faccia nel pomeriggio del 14 gennaio. La Camera invece non terrà una seduta anticipata. Non essendo stata accolta la richiesta di convocare il Senato sui fatti di Viareggio venerdì 10 alle 9,30.

A fianco della campagna reazionaria che, come documentiamo a parte, alcuni giornali — dalla Luna alla Nazione al Giornale d'Italia — stanno imbastendo nel tentativo di provocare una repressione contro il movimento (si lanciano persino criminosi appelli alla costituzione di «comitati di autodifesa» civili di tipo squadristico) si segnala un'azione di «macchinazioni ordite dietro le quinte da alcuni complici occidentali di Israele, i quali a parole hanno condannato Tel Aviv... ma nei fatti hanno osteggiato l'adozione di misure più efficaci».

MIAMI, 3. Un «DC-8» della «Eastern Airline» in volo di linea da New York a Miami con 138 passeggeri a bordo è stato costretto a dirottarsi e a dirigersi verso Cuba.

## «DC-8» americano dirottato a Cuba

MIAMI, 3. Un «DC-8» della «Eastern Airline» in volo di linea da New York a Miami con 138 passeggeri a bordo è stato costretto a dirottarsi e a dirigersi verso Cuba.

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIONI. Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione di giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19. Telefoni centralino: 4950351, 4950352, 4950353, 4950354, 4950355, 4950356, 4950357, 4950358, 4950359, 4950360. ABBONAMENTI: UNITA' (veramente sul c/c postale n. 31531) intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano). Abbonamento sostenitore lire 100.000 - 7 numeri (con il numero di anno 18.100, semestrale 1450, trimestrale 4.900, 6 numeri annuo 15.000, semestrale 1100 trimestrale 4.200, 5 numeri (senza il lunedì) a semestrale 1000, trimestrale 3.500, 4 numeri (senza il lunedì) a semestrale 6.750, trimestrale 2.250, 3 numeri annuo 10.000, semestrale 5.000, 4 numeri: annuo 25.700, semestrale 13.150, RINAACITA': annuo 10.000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': 7 numeri annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE + RINAACITA': annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200, RINAACITA' + CRITICA MARXISTA: annuo 8.000, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, a sue succursuali in Italia: Tel. 682341, 1 - 3 - 4 - 5 - (tariffe in lire milionesime colonna) Commercial: Cinema L. 250, Domestica: Neurologia, Participazione, Nazionale o di Cronaca: festività L. 250, festivi L. 300, N. 150 + 100, Domestica: L. 150 + 300, Finanziaria: Banche L. 300; Legali L. 350. Abbonamenti: 1000, semestrale 5.100, Fatero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600